

ISSN 1684-0690



CORTE
DEI CONTI EUROPEA



RELAZIONE ANNUALE
DI ATTIVITÀ

2012

IT



***Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi
a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea.***

**Numero verde unico (*):
00 800 6 7 8 9 10 11**

(*) Alcuni gestori di telefonia mobile non consentono l'accesso ai numeri 00 800
o non ne accettano la gratuità.

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando
il portale Europa (<http://europa.eu>).

Una scheda catalografica figura alla fine del volume.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2013

ISBN 978-92-9241-166-4
doi:10.2865/71185

© Unione europea, 2013
Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Printed in Belgium

STAMPATO SU CARTA SBIANCATA SENZA CLORO ELEMENTARE (ECF)



Corte
dei conti europea

RELAZIONE ANNUALE DI ATTIVITÀ
2012

CORTE DEI CONTI EUROPEA

MISSIONE

La Corte dei conti europea è l'istituzione dell'Unione europea creata dal trattato con il compito di controllarne le finanze. Quale revisore esterno dell'UE, contribuisce al miglioramento della gestione finanziaria dell'Unione, promuove la rendicontabilità e la trasparenza, e funge da custode indipendente degli interessi finanziari dei cittadini dell'Unione.

VISIONE

Una Corte dei conti indipendente e dinamica, riconosciuta per la sua integrità e imparzialità, rispettata per la sua professionalità nonché per la qualità e l'impatto dei suoi lavori, che fornisce un contributo fondamentale alle parti interessate al fine di migliorare la gestione delle finanze dell'UE.

VALORI

INDIPENDENZA, INTEGRITÀ E IMPARZIALITÀ	PROFESSIONALITÀ	FORNIRE UN VALORE AGGIUNTO	ECCELLENZA ED EFFICIENZA
Indipendenza, integrità e imparzialità della Corte, dei Membri e del personale. Controllare in maniera imparziale pur tenendo conto del punto di vista delle parti interessate, senza tuttavia sollecitare istruzioni o cedere a pressioni esterne.	Mantenere un livello esemplare di professionalità in tutti gli aspetti del proprio lavoro. Contribuire attivamente all'evoluzione dell'audit del settore pubblico a livello mondiale e dell'UE.	Pubblicare tempestivamente relazioni pertinenti e di elevata qualità, basate su risultati ed elementi probatori validi, che rispondano alle preoccupazioni delle parti interessate e trasmettano un messaggio forte e autorevole. Contribuire a migliorare realmente la gestione dell'UE e a rafforzare il rispetto dell'obbligo di rendere conto della gestione dei fondi dell'UE.	Valorizzare le persone, sviluppare il talento e premiare i risultati. Garantire una comunicazione efficace per promuovere lo spirito di gruppo. Massimizzare l'efficienza in tutti gli aspetti del lavoro.

INDICE

Pagine

6	PREFAZIONE DEL PRESIDENTE
8	IL 2012 IN BREVE
9	LE ATTIVITÀ
9	RELAZIONI DI AUDIT E PARERI
30	COOPERAZIONE CON LE ALTRE ISTITUZIONI SUPERIORI DI CONTROLLO
34	LA GESTIONE
35	NUOVI MEMBRI NEL COLLEGIO DELLA CORTE
36	MISURARE LA PERFORMANCE DELLA CORTE
44	SUPPORTO ALL'AUDIT
49	INFORMAZIONI FINANZIARIE
52	AUDIT E OBBLIGO DI RENDICONTO
53	DICHIARAZIONE DELL'ORDINATORE DELEGATO
54	35 ANNI AL SERVIZIO DEI CITTADINI NEL CONTROLLO DELLE FINANZE DELL'UE

PREFAZIONE DEL PRESIDENTE



È per me un grande piacere presentare la relazione annuale di attività della Corte dei conti europea per il 2012.

Nel 2012, buona parte del lavoro della Corte ha avuto come principale obiettivo quello di assistere l'Unione a prepararsi ad affrontare le **importanti sfide in materia di gestione finanziaria** dopo il 2013. All'inizio dell'anno la Corte ha formulato un parere su talune proposte di regolamento concernenti la politica agricola comune (PAC), probabilmente la politica più conosciuta dell'UE. Il progetto di regolamento era parte di un pacchetto di proposte normative per il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020. Attraverso una serie di pareri e relazioni pubblicate nel 2012, la Corte ha attivamente contribuito a rafforzare le nuove norme che disciplineranno le entrate e le spese dell'UE in tale periodo.

Nel 2012 la Corte ha inoltre continuato a seguire da vicino le implicazioni degli sviluppi della **governance economica dell'UE** sull'obbligo di render conto ai cittadini e sull'audit delle finanze pubbliche nell'UE. Nel corso dell'anno, è entrato in vigore il trattato che istituisce il meccanismo europeo di stabilità e per la prima volta si è riunito il nuovo Collegio dei revisori, che comprende un membro della Corte dei conti europea.

Nel dicembre 2012 il Consiglio dell'Unione europea ha deciso la propria posizione riguardo all'istituzione di un meccanismo di vigilanza unico, responsabile della vigilanza prudenziale degli enti creditizi nella zona dell'euro; la Corte ha comunicato ai responsabili delle politiche dell'UE in materia il proprio parere sull'obbligo di render conto del proprio operato riguardo all'uso dei fondi dell'Unione europea («responsabilità pubblica») e alle disposizioni relative al mandato affidato alla Corte in relazione all'audit di tali fondi («audit pubblico»).

Molti degli sviluppi della governance economica e del bilancio dell'UE scaturiscono dalla necessità di ottenere migliori risultati dalle politiche utilizzando meno risorse pubbliche, rafforzando al tempo stesso la legittimità democratica assolvendo meglio l'obbligo di rendere conto ai cittadini. La Corte dei conti, grazie ai poteri unici e all'incomparabile prospettiva di cui gode, nonché all'esperienza acquisita nell'audit e alle collaborazioni intrecciate nel corso dei suoi 35 anni di storia, è in grado di aiutare l'UE ad affrontare queste sfide. Sulla base dei risultati conseguiti negli ultimi anni, ci prefiggiamo l'obiettivo di **massimizzare il contributo fornito dalla Corte affinché l'UE risponda meglio ai cittadini del proprio operato nel periodo 2013-2017**.

La Corte celebra quest'anno il suo 35° anniversario. L'Europa è radicalmente cambiata da quando la Corte ha iniziato ad operare nel 1977: l'organizzazione della Corte si è modificata e le modalità con cui svolge i propri audit riflettono tali cambiamenti. Il campo di audit della Corte si è ampliato a seguito dell'adesione di nuovi Stati membri, del trasferimento di competenze all'Unione e della costituzione di numerosi organismi a livello dell'UE. Anche la Corte è cresciuta, passando dai nove Membri e 120 agenti nel 1977 a 27 Membri e quasi 900 agenti nel 2012 e disponendo di **personale sempre più professionale, motivato ed esperto**.

Il 2012 è stato l'ultimo anno a cui si applicava la **strategia della Corte per 2009-2012**. La Corte è incoraggiata dai risultati conseguiti in tale periodo. Come dimostra la relazione annuale di attività di quest'anno, la nostra produzione è aumentata, gli esperti esterni giudicano positivamente la qualità delle nostre relazioni e i nostri principali interlocutori istituzionali le considerano utili. Un'alta percentuale delle nostre raccomandazioni viene costantemente recepita dalla Commissione e la nuova relazione sul seguito dato alle raccomandazioni della Corte ne sottolinea l'impatto positivo. La Corte può anche dimostrare di aver incrementato la propria efficienza nei settori dell'amministrazione e della traduzione: alla fine del periodo, altri 40 agenti saranno stati trasferiti ad attività di audit.

Al fine di raggiungere i propri **obiettivi per il periodo 2013-2017**, la Corte attribuirà priorità ai prodotti che consentiranno di meglio render conto ai cittadini dell'uso dei fondi UE, svilupperà le proprie collaborazioni ed accrescerà la propria professionalità ed efficienza. Nel 2013, un gruppo internazionale condurrà una *peer review*, ed esaminerà le procedure adottate dalla Corte per i controlli di gestione nonché il seguito dato ai risultati della precedente *peer review* eseguita nel 2008. Altre azioni chiave attualmente in corso nel 2013 includono la razionalizzazione delle procedure per la produzione delle relazioni della Corte e l'uso più efficiente delle nostre conoscenze, competenze ed esperienze collettive. Grazie a queste e ad altre iniziative, la Corte intende aiutare l'UE a rispondere sempre meglio del proprio operato nei confronti dei cittadini e ad affrontare le sfide in materia di audit nei prossimi anni.



Vítor Manuel da Silva Caldeira
Presidente

IL 2012 IN BREVE

LE ATTIVITÀ

- **Relazioni annuali** sul bilancio dell'UE e sui Fondi europei di sviluppo per l'esercizio finanziario 2011, che hanno migliorato le informazioni presentate e la chiarezza dell'esposizione.
- 50 **relazioni annuali specifiche** pubblicate concernenti le agenzie dell'UE, gli organismi decentrati e altre istituzioni per l'esercizio finanziario 2011.
- 25 **relazioni speciali** adottate concernenti specifici settori di bilancio o aspetti della gestione.
- 9 **pareri** che forniscono contributi alla riforma del bilancio, tra i quali uno sulla riforma della politica agricola comune e uno su una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla lotta, mediante il diritto penale, contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione.

LA GESTIONE

- L'adozione di una **nuova strategia per il periodo 2007-2013**, che indirizzi le attività della Corte in tale periodo con l'obiettivo di massimizzare il valore del contributo fornito dalla Corte al rispetto dell'obbligo di rendere conto ai cittadini dell'operato dell'UE.
- I nostri **indicatori chiave di performance** per il 2008-2012 mostrano un miglioramento della performance e misurano per la prima volta la percentuale delle raccomandazioni della Corte che sono state attuate.
- L'ulteriore sviluppo della **politica delle risorse umane** e il proseguimento della riassegnazione di posti a funzioni chiave dell'audit grazie alla maggiore efficienza nell'amministrazione e nella traduzione, hanno rafforzato la capacità della Corte di svolgere la propria missione.
- Il completamento dei lavori di costruzione dell'**edificio K3**, la seconda estensione della nostra sede, consente di riunire in un unico sito tutto il personale della Corte.



I Membri della Corte dei conti durante una riunione del collegio

LE ATTIVITÀ

RELAZIONI DI AUDIT E PARERI

I lavori della Corte dei conti europea rientrano in tre categorie principali:

- le **relazioni annuali**, che contengono principalmente i risultati degli audit finanziari e di conformità concernenti il bilancio dell'Unione europea e i Fondi europei di sviluppo (FES). Inoltre, a parte vengono pubblicate relazioni annuali specifiche concernenti le agenzie dell'UE, gli organismi decentrati e altre istituzioni;
- le **relazioni speciali**, pubblicate nel corso dell'anno, sull'esito di audit selezionati concernenti specifici settori di bilancio o aspetti della gestione. Si tratta prevalentemente di controlli di gestione;
- i **pareri**, concernenti i progetti normativi che incidono sulla gestione finanziaria e le **dichiarazioni e i documenti di presa di posizione** su altre questioni redatti su iniziativa della Corte.

Dal 2008, vi è stato un **consistente aumento** del numero di relazioni annuali specifiche e di relazioni speciali prodotte dalla Corte. Le relazioni annuali sono state inoltre migliorate in modo da offrire maggiori informazioni analitiche e una presentazione dei dati più uniforme che consenta un più agevole confronto tra i vari settori e nel tempo, e un nuovo capitolo sulle questioni relative alla performance. Il notevole aumento dei pareri espressi è dovuto al fatto che la Corte è stata consultata sul consistente numero di proposte di legislazione presentate in relazione al nuovo periodo del quadro finanziario (2014-2020).

Numero di relazioni e di pareri	2008	2009	2010	2011	2012
Relazioni annuali su bilancio UE e FES	2	2	2	2	2
Relazioni annuali specifiche su agenzie e organismi decentrati dell'UE	29	37	40	42	50
Relazioni speciali	12	18	14	16	25
Pareri e altri prodotti	5	1	6	8	10
TOTALE	48	58	62	68	87

Il testo integrale delle relazioni e dei pareri è disponibile nel sito web della CCE <http://eca.europa.eu> nelle 22 lingue dell'UE.

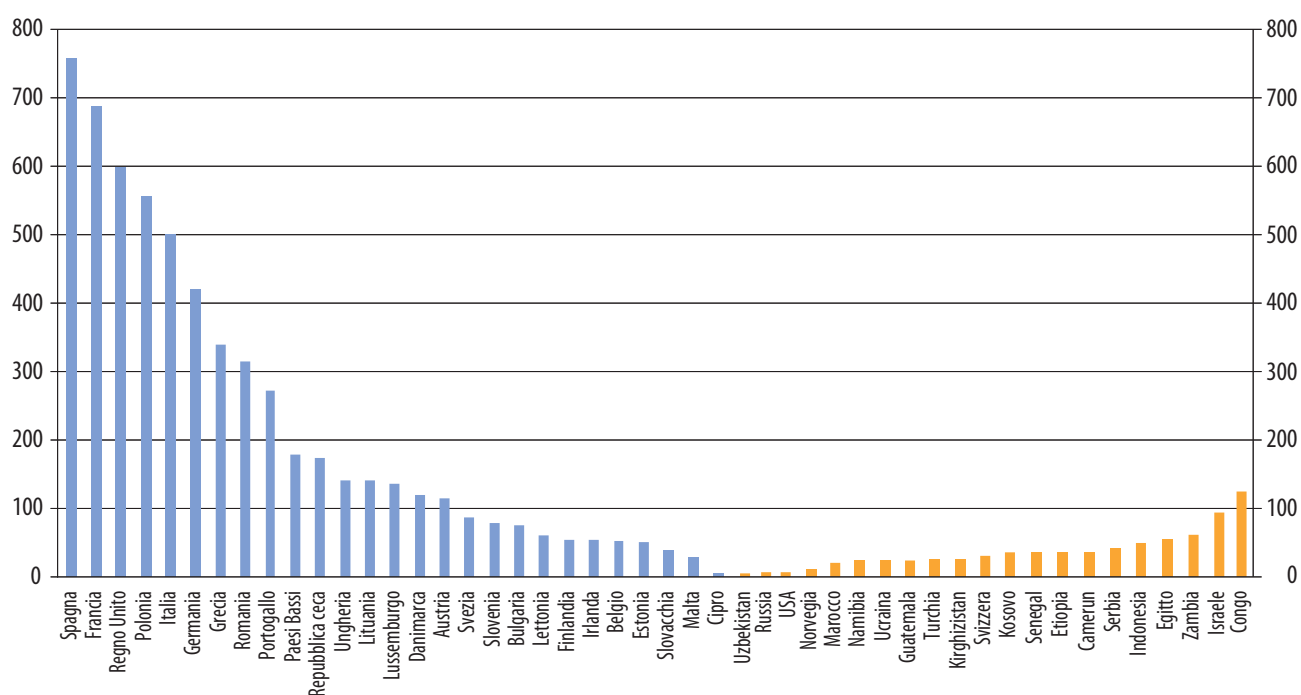
VISITE DI AUDIT EFFETTUATE NEL 2012

Anche se la stragrande maggioranza del lavoro di audit della Corte viene svolto nella sua sede di Lussemburgo, gli auditor effettuano anche visite presso le istituzioni, le agenzie e gli organismi decentrati dell'UE, le autorità degli Stati membri e altri destinatari dei fondi UE (nonché presso le sedi di organizzazioni internazionali, come l'ONU in Svizzera). L'obiettivo di queste visite è di acquisire **direttamente elementi probatori** ai fini degli audit.

Le visite di audit sono generalmente effettuate presso le **amministrazioni** centrali e locali che partecipano al trattamento, alla gestione e al pagamento dei fondi UE e presso i **beneficiari finali** che ricevono detti fondi. Le visite di audit all'interno dell'UE sono spesso effettuate in collaborazione con le Istituzioni superiori di controllo degli Stati membri interessati. Ogni équipe di audit è generalmente composta da due o tre auditor e la durata di una visita di audit può variare da alcuni giorni a due settimane, a seconda del tipo di audit e della lunghezza del viaggio.

Nel 2012, gli auditor della Corte hanno effettuato 6 816 giornate di controlli in loco (6 054 negli Stati membri e 762 in paesi terzi), nel corso delle quali hanno acquisito elementi probatori per eseguire compiti di audit annuali, annuali specifici e selezionati. Un numero di giornate paragonabile è stato dedicato alle visite di audit presso le istituzioni e gli organismi dell'UE a Bruxelles e a Lussemburgo.

Giornate di audit in loco effettuate nel 2012



RELAZIONE ANNUALE SULL'ESECUZIONE DEL BILANCIO DELL'UE 2011

Nel 2012, la parte principale del lavoro di audit finanziario e di conformità svolto dalla Corte ha riguardato l'esecuzione del bilancio dell'UE per l'esercizio 2011 e si è tradotto nella pubblicazione, il 6 novembre 2012, della **relazione annuale sull'esercizio 2011**.

L'**obiettivo** della relazione annuale è di presentare constatazioni e conclusioni che aiutino il Parlamento europeo, il Consiglio e i cittadini a valutare la qualità della gestione finanziaria dell'UE, formulando al tempo stesso utili raccomandazioni per introdurre miglioramenti. La diciottesima dichiarazione annuale di affidabilità (la cosiddetta «DAS») concernente l'affidabilità dei conti dell'UE e la regolarità delle operazioni su cui questi si basano costituisce il principale elemento delle relazioni annuali 2011.

La relazione annuale 2011 sull'esecuzione del bilancio dell'UE ha incluso **due nuovi capitoli**, che forniscono informazioni più focalizzate sui risultati ottenuti nei settori dell'agricoltura e della coesione. Il precedente capitolo sull'agricoltura e le risorse naturali è stato sostituito dai capitoli su «agricoltura: sostegno al mercato e aiuti diretti» e «sviluppo rurale, ambiente, pesca e salute». Inoltre, capitoli distinti su «politica regionale, energia e trasporti» e su «occupazione e affari sociali» hanno sostituito il precedente capitolo su «coesione, energia e trasporti».

Messaggi principali della relazione annuale sull'esercizio 2011

- I **conti** relativi al 2011 presentano un'immagine fedele della situazione finanziaria dell'Unione europea nonché dei risultati delle operazioni e dei flussi di cassa. Le **entrate** e gli **impegni** sono esenti da errori rilevanti. I pagamenti presentano invece errori rilevanti, con un tasso di errore stimato pari al 3,9 % del bilancio complessivo dell'UE. Il tasso di errore è rimasto simile a quello del 2010, che era pari al 3,7 %.
- Tutti i singoli settori di spesa dell'UE presi in esame presentano errori rilevanti, ad eccezione delle **relazioni esterne, aiuti e allargamento e delle spese amministrative**. Ciò mostra la necessità di apportare miglioramenti alla gestione dei fondi UE.
- Il tasso di errore stimato dalla Corte per la spesa nel gruppo di politiche **sviluppo rurale, ambiente, pesca e salute** (il settore di spesa più soggetto a errori) è pari al 7,7 %. Il tasso di errore stimato per il gruppo di politiche rientranti nell'ambito della **politica regionale, energia e trasporti** è rimasto elevato (6,0 %).
- Vi è stato un **aumento delle riserve formulate dalla Commissione**, e l'importo considerato a rischio dai direttori generali della Commissione è passato da 0,4 miliardi di euro del 2010 a 2,0 miliardi di euro nel 2011. Ciò rispecchia il riconoscimento da parte della Commissione di un elevato rischio di errore in alcuni settori, in particolare lo sviluppo rurale, la coesione e la ricerca.
- Nel complesso, i **sistemi di controllo** esaminati sono solo parzialmente efficaci nel garantire la regolarità dei pagamenti e non sviluppano appieno le loro potenzialità per evitare o scoprire e correggere errori. Si sono riscontrati molti casi di **carenze dei controlli**.
- L'autovalutazione che la Commissione svolge della propria performance sta cambiando, e presenta alcuni auspicati miglioramenti rispetto agli esercizi precedenti. Tuttavia, i controlli di gestione espletati dalla Corte nel 2011 hanno identificato la mancanza di valutazioni dei bisogni di buona qualità, debolezze nella concezione dei programmi che compromettono la presentazione di relazioni sui risultati e sull'impatto, e la necessità per la Commissione di dimostrare il **valore aggiunto UE**.

RELAZIONE ANNUALE SUI FONDI EUROPEI DI SVILUPPO PER L'ESERCIZIO 2011

I Fondi europei di sviluppo (FES) sono finanziati dagli Stati membri, ma sono gestiti al di fuori del quadro del bilancio dell'UE e sono disciplinati da regolamenti finanziari propri. La Commissione europea è responsabile dell'esecuzione finanziaria delle operazioni finanziate con risorse dei FES.

In base all'accordo di Cotonou del 2000, i FES forniscono l'assistenza dell'Unione europea per la cooperazione allo sviluppo agli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), nonché ai paesi e territori d'oltremare (PTOM). Il fine principale della spesa è la riduzione e infine l'eliminazione della povertà, in linea con gli obiettivi di uno sviluppo sostenibile e della progressiva integrazione dei paesi ACP e PTOM nell'economia mondiale. La spesa è basata su tre pilastri complementari: la cooperazione allo sviluppo, la cooperazione economica e commerciale e la dimensione politica.



La relazione annuale della Corte sui FES per l'esercizio 2011 è stata pubblicata insieme a quella sull'esecuzione del bilancio generale dell'UE il 6 novembre 2012.

Secondo la Corte, i conti per l'esercizio 2011 presentano un'immagine fedele della situazione finanziaria dei FES e dei risultati delle loro operazioni e dei loro flussi di cassa. Tuttavia, il 33 % delle operazioni del FES sono risultate inficiate da errore, con un tasso stimato di errore del 5,1 % per i pagamenti.

RELAZIONI ANNUALI SPECIFICHE SULLE AGENZIE, GLI ORGANISMI DECENTRATI E ALTRE ISTITUZIONI DELL'UE PER IL 2011

Nel 2012 la Corte ha pubblicato 50 **relazioni annuali specifiche**, concernenti per lo più l'esercizio finanziario 2011, per le agenzie dell'UE, gli organismi decentrati (quali le imprese comuni) e altre istituzioni.

Le agenzie e gli organismi decentrati dell'UE sono stati istituiti dal legislatore UE per assolvere compiti specifici. Ogni agenzia ha un proprio mandato, un consiglio di amministrazione, un direttore, del personale e gestisce il proprio bilancio. Le agenzie sono attive in molti settori, quali la sicurezza delle cose e delle persone, la sanità, la ricerca, le finanze, le politiche migratorie e i trasporti.

Il presidente Caldeira presenta la relazione annuale sull'esercizio finanziario 2011 alla sessione plenaria del Parlamento europeo nel novembre 2012

RELAZIONI SPECIALI NEL 2012

Oltre alle relazioni annuali, la Corte pubblica nel corso dell'anno **relazioni speciali**, relative ai controlli di gestione e agli audit di conformità svolti su specifici settori di bilancio o aspetti della gestione di sua scelta. La Corte sceglie e definisce questi compiti di audit in modo da massimizzarne l'impatto e utilizzare in modo ottimale le proprie risorse.

Nel selezionare gli aspetti da sottoporre a audit, la Corte considera:

- i **rischi** sul piano della conformità o della performance connessi a entrate o spese specifiche;
- il **livello** delle entrate e delle spese interessate;
- il **tempo** trascorso da audit precedenti;
- gli imminenti **sviluppi** a livello del quadro normativo, nonché
- l'**interesse** politico e pubblico.

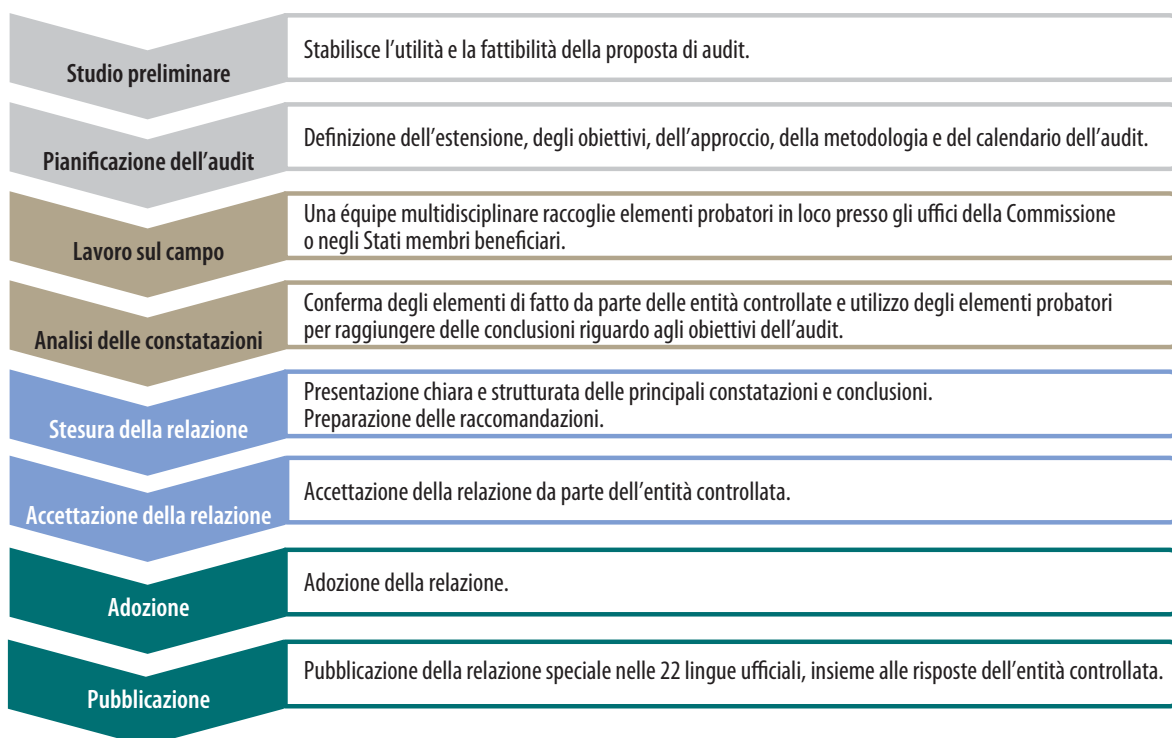


Nel 2012, la Corte ha adottato **25 relazioni speciali** che affrontano una grande varietà di temi. Si tratta di un incremento significativo rispetto alle 16 relazioni adottate nel 2011 (e alle 12 adottate nel 2008).

Tutte le relazioni speciali sono pubblicate integralmente nel sito web della Corte <http://eca.europa.eu> e sono disponibili presso EU Bookshop nelle 22 lingue dell'Unione.

I temi trattati nelle relazioni speciali 2012 sono presentati nelle prossime pagine, raggruppati in base alle rubriche del quadro finanziario 2013-2017, il bilancio pluriennale dell'UE.

PRINCIPALI TAPPE DI UN AUDIT DI CONFORMITÀ O DI UN CONTROLLO DI GESTIONE



RUBRICA DEL QUADRO FINANZIARIO — CRESCITA SOSTENIBILE

La spesa dell'UE per la crescita sostenibile riguarda due settori:

la **competitività**, che include i finanziamenti per la ricerca e lo sviluppo tecnologico, il collegamento dell'Europa attraverso reti UE, l'istruzione e la formazione, la promozione della competitività in un mercato unico pienamente integrato, le politiche sociali e la disattivazione delle centrali nucleari. La spesa UE destinata a promuovere la competitività per la crescita e l'occupazione nel 2007-2013 ammonta a 89,4 miliardi di euro, o il 9,2 % del bilancio UE, con quasi due terzi di tale importo destinati alla ricerca e lo sviluppo e

la **coesione per la crescita e l'occupazione**, che riguarda principalmente la politica di coesione, è attuata attraverso i fondi che abbracciano specifiche aree di attività, tra cui il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo di coesione (FC). La spesa in tali settori è gestita in maniera concorrente dalla Commissione e dagli Stati membri dell'Unione. La spesa UE prevista a favore della coesione per il periodo 2007-2013 è di 348,4 miliardi di euro (35,7 % del bilancio totale dell'UE).

Nel 2012 la Corte ha adottato in questo campo le seguenti relazioni speciali:

- O Strumenti finanziari per le PMI cofinanziati dal FESR** (RS n. 2/2012): ha valutato l'efficienza e l'efficacia delle misure di ingegneria finanziaria cofinanziate dal FESR durante i periodi di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 sulla base di un campione di progetti nel Regno Unito, in Germania, Slovacchia, Ungheria e Portogallo e dell'esame dei sistemi di gestione, monitoraggio e informazione della Commissione e degli Stati membri. La Corte ha concluso che l'efficacia e l'efficienza delle spese del FESR a favore delle piccole e medie imprese sono ostacolate da un quadro normativo inadeguato ai diversi tipi di strumenti finanziari utilizzati. *Le piccole e medie imprese (PMI) sono la spina dorsale dell'economia europea, generano posti di lavoro, innovazione e prosperità. Le PMI non riescono però ad avere accesso al tipo e al volume di finanziamenti necessari allo svolgimento delle loro attività. Per sostenerle, l'UE interviene attraverso le*

politiche per le imprese e la politica di coesione, che utilizzano principalmente sovvenzioni e, in misura crescente nell'ambito del FESR, strumenti finanziari. Gli strumenti finanziari sono strumenti rimborsabili e rotativi. Sulla base dei dati forniti dalla Commissione, le dotazioni del FESR a strumenti di ingegneria finanziaria ammontano rispettivamente a circa 1,6 miliardi di euro e a 10,4 miliardi di euro per i periodi di programmazione 2000-2006 e 2007-2013.

○ **Fondi strutturali — Le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e controllo degli Stati membri sono state affrontate con successo dalla Commissione?**

(RS n. 3/2012): ha valutato se la Commissione abbia adottato adeguate azioni correttive, abbia assicurato un'attuazione tempestiva, abbia avuto sufficienti garanzie sul fatto che le sue misure abbiano determinato adeguate rettifiche finanziarie rispetto alle irregolarità del passato e miglioramenti dei sistemi per impedire il ripetersi delle irregolarità. L'audit è stato effettuato basandosi principalmente sull'esame di 40 programmi per i quali erano state riscontrate carenze significative. La Corte ha riscontrato che, in relazione a carenze significative nei sistemi di gestione e controllo degli Stati membri, la Commissione è riuscita a garantire la corretta applicazione delle rettifiche finanziarie, mentre è riuscita in misura minore a ottenere garanzie sui miglioramenti conseguiti dai sistemi di gestione e controllo nazionali a seguito delle sue azioni. *La spesa dei Fondi strutturali è gestita in maniera concorrente dagli Stati membri e dalla Commissione. Gli Stati membri redigono i programmi pluriennali che devono essere valutati e approvati dalla Commissione per poi essere attuati dagli Stati membri. Quando vengono individuate carenze significative nei sistemi di gestione e controllo degli Stati membri, l'obiettivo della Commissione è di garantire che siano rettificate le irregolarità e che siano migliorati i sistemi.*

○ **L'uso dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione per cofinanziare infrastrutture di trasporto nei porti marittimi costituisce un investimento efficace?**

(RS n. 4/2012): ha valutato l'efficacia degli obiettivi e realizzazioni di 27 progetti sovvenzionati dal FESR e dal Fondo di coesione sotto il titolo «Trasporti e infrastrutture» nel periodo 2000-2006. Ha valutato le modalità con cui gli Stati membri avevano gestito tali somme ed il modo in cui la Commissione aveva sorvegliato il processo. La Corte ha rilevato che investimenti della politica di coesione in infrastrutture di trasporto per porti marittimi erano stati efficaci solo per 11 dei 27 progetti controllati. *Il trasporto via mare costituisce la seconda più importante modalità di trasporto all'interno dell'UE. La Commissione prevede che tale settore continuerà a crescere, passando da 3,8 miliardi di tonnellate nel 2006 a circa 5,3 miliardi di tonnellate nel 2018. A partire dal 2000, l'UE ha reso disponibili, tramite i Fondi strutturali e il Fondo di Coesione, circa 6,2 miliardi di euro per cofinanziare la costruzione di infrastrutture per i porti marittimi.*



Audit delle spese dell'UE per i trasporti

RUBRICA DEL QUADRO FINANZIARIO — CRESCITA SOSTENIBILE

○ **Il finanziamento attraverso misure strutturali di progetti di infrastrutture per la gestione dei rifiuti urbani contribuisce efficacemente al conseguimento, da parte degli Stati membri, degli obiettivi della politica dell'UE in materia di rifiuti?**

(RS n. 20/2012): ha valutato il rendimento di un campione di 26 progetti di infrastrutture per la gestione dei rifiuti, esaminando altresì la realizzazione degli obiettivi della politica dell'UE in materia di rifiuti, nonché l'attuazione delle misure di sostegno nelle otto regioni in cui sono ubicate tali infrastrutture. È stato inoltre esaminato il ruolo della Commissione. La Corte ha osservato che l'efficacia del finanziamento, tramite le misure strutturali dell'UE, di infrastrutture per la gestione dei rifiuti urbani è stata ostacolata dalla scarsa attuazione di misure di sostegno e da debolezze della normativa e degli orientamenti UE. *Nel 2010, ciascun cittadino dell'UE-27 ha prodotto in media circa 500 kg di rifiuti che, se non raccolti, trattati e smaltiti in modo appropriato, possono produrre un impatto ambientale negativo. L'UE ha introdotto, mediante alcune direttive sulla gestione dei rifiuti urbani, norme e obiettivi specifici comuni e cofinanzia infrastrutture per la gestione dei rifiuti in determinate regioni. Nel periodo 2007-2013 l'UE ha stanziato 10,8 miliardi di euro per questo tipo di infrastrutture.*

○ **Efficacia in termini di costi/benefici degli investimenti della politica di coesione nel campo dell'efficienza energetica**

(RS n. 21/2012): ha valutato se gli investimenti della politica di coesione nell'efficienza energetica siano stati efficaci sotto il profilo dei costi/benefici esaminando se nelle fasi di programmazione e finanziamento siano state create le condizioni adeguate per rendere efficaci sotto il profilo dei costi/benefici gli investimenti nell'efficienza energetica e se i progetti di efficienza energetica nell'edilizia pubblica siano stati efficaci sotto il profilo dei costi/benefici. La Corte ha osservato che il periodo medio di rimborso per gli investimenti dell'UE nel settore dell'efficienza energetica era di oltre 50 anni (in casi estremi addirittura di 150 anni), il che significa che i fondi per tali investimenti avrebbero potuto essere spesi in

modo più efficace sotto il profilo dei costi/benefici. *Il costo dei maggiori consumi energetici, l'esaurimento delle riserve di combustibili fossili e l'effetto delle attività umane sui cambiamenti climatici mondiali sono all'origine delle recenti politiche dell'UE in materia di efficienza energetica. Dal 2000, l'Unione europea, attraverso i fondi della politica di coesione, ha speso circa 5 miliardi di euro per il cofinanziamento delle misure di efficienza energetica negli Stati membri.*

○ **Le misure strutturali dell'UE hanno sostenuto con successo la riqualificazione dei siti industriali e militari dismessi?**

(RS n. 23/2012): ha valutato se gli obiettivi dei progetti siano stati raggiunti, se il sostegno dell'UE sia stato orientato sulla base di criteri solidi e se i risultati siano stati ottenuti al più basso costo possibile per il bilancio dell'UE. La Corte ha controllato la performance di 27 progetti di riqualificazione cofinanziati dall'UE con 231 milioni di euro in Germania, Regno Unito, Ungheria, Polonia e Repubblica ceca ed ha esaminato gli strumenti da questi usati per la riqualificazione dei siti dismessi, strumenti che costituiscono il quadro di riferimento per gli specifici interventi cofinanziati. (Le conclusioni di questa relazione speciale saranno pubblicate il 18 aprile 2013). *Negli scorsi decenni, sempre più siti industriali e militari abbandonati (cosiddetti «siti dismessi») sono divenuti disponibili. Molti siti dismessi sono contaminati. La riqualificazione e il riutilizzo dei siti dismessi viene promossa dalle misure strutturali dell'UE al fine di proteggere la salute umana e l'ambiente e attenuare gli effetti dell'espansione urbana. I finanziamenti totali dell'UE in questo settore sono ammontati a 5,7 miliardi di euro tra il 2000 e il 2013.*

○ **La risposta del Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) al terremoto del 2009 in Abruzzo: pertinenza e costo delle operazioni** (RS n. 24/2012): ha valutato se gli interventi finanziati rispettassero il regolamento istitutivo dell'FSUE, se il progetto edilizio CASE (che costituiva la maggior parte della spesa) fosse stato ben pianificato e progettato e fosse stato attuato con debito riguardo a criteri di economicità. La Corte ha constatato che i progetti finanziati, ad eccezione del progetto CASE, erano ammissibili in base al regolamento FSUE. Vi erano inoltre carenze nella pianificazione del progetto CASE e nell'assicurare l'economicità dell'attuazione dello stesso. *Il terremoto del 2009 che ha colpito la regione italiana degli Abruzzi ha causato oltre 10 miliardi di danni. L'Unione europea, attraverso il Fondo di solidarietà, ha contribuito a rispondere all'emergenza italiana fornendo un contributo di mezzo miliardo di euro, utilizzato per interventi d'emergenza, unità abitative e edifici scolastici provvisori e per la realizzazione del progetto CASE per la costruzione di case antisismiche.*

○ **Esistono strumenti per monitorare l'efficacia della spesa del Fondo sociale europeo a favore dei lavoratori anziani?** (RS n. 25/2012): ha valutato se, e in che misura, gli Stati membri e la Commissione hanno sviluppato ed utilizzato gli strumenti richiesti per determinare se gli obiettivi stabiliti per i lavoratori anziani siano stati raggiunti. Sono stati selezionati sei programmi, per un valore di 222 milioni di euro, che riguardavano quattro Stati membri (Germania, Italia, Polonia e Regno Unito). La Corte ha riscontrato che né gli Stati membri né la Commissione sono in grado di indicare in che misura le azioni finanziate dall'FSE siano state effettivamente vantaggiose per i lavoratori anziani. Inoltre, non è possibile risalire agli importi spesi per questo genere di azioni. *Dal 2007 fino alla fine del 2013, la spesa dell'FSE per assistere gli Stati membri nel settore dell'occupazione ammonta a oltre 75 miliardi di euro, che rappresentano circa l'8 % del bilancio totale dell'UE. I lavoratori anziani sono uno dei principali gruppi svantaggiati.*



Cattedrale dell'Aquila, Italia, quasi quattro anni dopo il terremoto del 2009



Nuove costruzioni antisismiche all'Aquila, Italia

RUBRICA DEL QUADRO FINANZIARIO — CONSERVAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI

L'UE ha una grande responsabilità per gli interventi nei settori dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, della pesca e dell'ambiente. La spesa programmata per il periodo 2007-2013 è di 413,1 miliardi di euro (42,3 % del bilancio totale dell'UE).

Tre quarti della spesa riguardano i pagamenti diretti agli agricoltori e il sostegno ai mercati agricoli tramite il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA), il primo pilastro della politica agricola comune (PAC). Un ulteriore quinto della spesa va al sostegno dell'UE allo Sviluppo rurale (SR) che è finanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il secondo pilastro della PAC. L'agricoltura e lo sviluppo rurale sono gestiti in maniera concorrente dalla Commissione e dagli Stati membri.

Nel 2012 la Corte ha adottato in questo campo le seguenti relazioni speciali:

- La riforma dell'organizzazione comune del mercato vitivinicolo: i progressi sinora compiuti** (RS n. 7/2012): ha valutato i progressi compiuti riguardo ad uno degli obiettivi prioritari della riforma del settore vitivinicolo: il miglioramento dell'equilibrio tra l'offerta e la domanda. L'audit si è concentrato sulle misure «estirpazione» e «ristrutturazione e riconversione dei vigneti», che rappresentano i due settori di spesa più importanti ed essenziali ai fini del conseguimento dell'obiettivo di migliorare l'equilibrio tra l'offerta e la domanda. Secondo la Corte, queste due misure hanno avuto effetti contrastanti tra loro e le eccedenze strutturali non sono state significativamente ridotte. *I fondi UE resi disponibili per l'estirpazione nei tre anni di attuazione della misura dalla campagna 2008-2009 a quella 2010-2011 sono ammontati a 1,1 miliardi di euro. Per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti sono state assegnate risorse pari a 4,2 miliardi di euro per il decennio dal 2001-2010.*
- Aiuti mirati all'ammodernamento delle aziende agricole** (RS n. 8/2012): ha valutato se l'aiuto dell'UE per l'ammodernamento delle aziende agricole sia stato destinato alle priorità stabilite dall'Unione e ai bisogni specifici degli Stati membri. Secondo la Corte, la misura per l'ammodernamento delle aziende agricole avrebbe avuto maggiori potenzialità se i fondi fossero stati più specificamente destinati alle priorità stabilite dall'Unione e ai bisogni specifici degli Stati membri e se le procedure di selezione fossero state efficacemente applicate. *Questa misura finanzia gli investimenti nelle aziende agricole, che possono riguardare elementi semplici, quali attrezzi agricoli e cassette di legno per la frutta, fino a progetti complessi come gli impianti per la produzione di biogas. I fondi UE per queste misure sono ammontati complessivamente a 11,1 miliardi di euro (finanziati tramite il FEASR) per il periodo di programmazione 2007-2013, e rappresentano circa l'11 % di tutta la spesa UE prevista per lo sviluppo rurale nell'Unione.*

○ **Audit del sistema di controllo della produzione, trasformazione, distribuzione e importazione di prodotti biologici**

(RS n. 9/2012): ha valutato se il sistema di controllo relativo ai prodotti biologici fornisca sufficienti garanzie riguardo al rispetto degli obblighi fondamentali in materia di produzione biologica, trasformazione, distribuzione e importazione. Ha esaminato come le varie istituzioni coinvolte (la Commissione e le autorità competenti, gli organismi di accreditamento e gli organismi di controllo negli Stati membri) abbiano svolto il loro compito all'interno dell'UE nonché la gestione dei regimi d'importazione. La Corte ha rilevato che le autorità competenti negli Stati membri incontrano difficoltà nell'assicurare la tracciabilità dei prodotti biologici e ha constatato la necessità di ovviare alle debolezze dei sistemi, al fine di fornire garanzie sufficienti sull'efficace funzionamento del sistema ed evitare di minare la fiducia del consumatore. *Il quadro normativo UE che disciplina il settore della produzione biologica mira a porre le basi per lo sviluppo sostenibile della produzione biologica, garantendo al tempo stesso la concorrenza leale, tutelando gli interessi dei consumatori e garantendo l'efficace funzionamento del mercato interno. È stato messo in atto un sistema di controllo che verifica e certifica ogni operatore della filiera del biologico.*

○ **Aiuti diretti per le vacche nutrici, le pecore e le capre erogati nel quadro della parziale applicazione delle disposizioni sull'RPU**

(RS n. 11/2012): ha valutato se i regimi d'aiuto siano stati destinati alle regioni degli Stati membri più appropriate, siano stati efficaci nel mantenere produzioni specifiche, evitando così effetti negativi dal punto di vista sociale, economico e ambientale, e se siano stati adeguatamente monitorati e valutati dalla Commissione e dagli Stati membri. Secondo la Corte, gli aiuti diretti per le vacche nutrici nell'ambito della PAC non ottengono risultati migliori degli aiuti disaccoppiati. *Successivamente alla riforma della PAC del 2003, con l'introduzione dell'RPU (regime di pagamento unico), il sostegno agricolo che veniva precedentemente erogato sotto forma di aiuti diretti legati alla specifica produzione di prodotti agricoli (il cosiddetto «aiuto accoppiato») non è stato più pagato in rapporto alla produzione (è stato cioè «disaccoppiato»). Tuttavia, per specifici settori e regioni, erano state previste alcune eccezioni al completo disaccoppiamento, al fine di limitare gli effetti negativi potenzialmente derivanti da un immediato passaggio al completo disaccoppiamento. Questi includono i precedenti regimi di aiuto per vacche nutrici, pecore e capre. Gli stanziamenti di bilancio disponibili per questi aiuti diretti sono ammontati in totale a circa 1,0 miliardi di euro nel 2011.*



Audit in loco presso un'azienda beneficiaria in Spagna

RUBRICA DEL QUADRO FINANZIARIO — CONSERVAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI

- **Applicazione della normativa dell'UE in materia di igiene nei macelli dei paesi che hanno aderito all'UE a partire dal 2004** (RS n. 14/2012): ha valutato se la Commissione e gli Stati membri interessati abbiano preso le necessarie misure per far sì che i macelli venissero adeguati agli standard igienici dell'UE. Tale audit ha comportato un esame della supervisione, degli orientamenti, dell'attuazione e del finanziamento delle misure relative ai requisiti in materia di igiene. La Corte ha esaminato i macelli di Repubblica ceca, Ungheria, Polonia, Romania e Slovenia che hanno ricevuto fondi UE. Sebbene la Corte abbia riscontrato che, nel complesso, il modo in cui la Commissione e le autorità competenti negli Stati membri visitati avevano concepito i sistemi di supervisione del rispetto dei requisiti di igiene era appropriato, le carenze osservate dimostrano il bisogno di maggior rigore nell'applicazione di controlli a tutti i livelli, per mitigare i rischi. *Gli Stati che hanno aderito all'UE dal 2004 in poi dovevano assicurarsi che i loro macelli rispettassero i requisiti UE in termini di igiene. Dato che detti requisiti erano, in genere, molto più rigorosi rispetto ai requisiti nazionali esistenti, sono stati forniti fondi UE per ammodernare i macelli e facilitare così il rispetto dei requisiti di igiene. Il programma speciale di adesione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (Sapard) ha fornito circa 117 milioni di euro a 241 macelli. I finanziamenti sono poi continuati nel quadro del FEAOG e del FEASR.*
- **L'efficacia del regime di pagamento unico per superficie quale sistema transitorio di sostegno agli agricoltori nei nuovi Stati membri** (RS n. 16/2012): ha valutato le principali carenze, quali pagamenti erogati a beneficiari affatto o solo marginalmente attivi nel settore agricolo, per terreni abbandonati o destinati ad attività non agricole, o ad enti statali; aiuti concentrati su un numero ridotto di grandi beneficiari. La Corte ha concluso che parte degli aiuti è stata pagata ai beneficiari affatto o solo marginalmente attivi nel settore agricolo, tra cui enti pubblici, e che la distribuzione degli aiuti non teneva conto delle caratteristiche specifiche regionali dell'attività agricola né del contributo degli agricoltori alla produzione di beni pubblici. Inoltre, una consistente maggioranza degli agricoltori riceveva soltanto contributi molto modesti. *Il regime di pagamento unico per superficie è un regime semplificato di sostegno rivolto agli agricoltori dei nuovi Stati membri che hanno aderito all'UE dal 2004 in avanti. I pagamenti sono ammontati a circa 5 miliardi di euro nel 2011.*



RUBRICA DEL QUADRO FINANZIARIO — LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA

Questo settore d'intervento è stato creato per garantire la libertà di movimento delle persone ed offrire un elevato livello di protezione ai cittadini. Riguarda ambiti che vanno dalla gestione delle frontiere esterne dell'UE alla cooperazione giudiziaria in materia civile e penale. Include le politiche di asilo e immigrazione, la cooperazione politica e la lotta alla criminalità. La spesa per questo settore nel periodo 2007-2013 dovrebbe ammontare a 12,2 miliardi di euro.

Nel 2012 la Corte ha adottato in questo campo le seguenti relazioni speciali:

- O Il Fondo europeo per l'integrazione e il Fondo europeo per i rifugiati contribuiscono efficacemente all'integrazione dei cittadini di paesi terzi?** (RS n. 22/2012): ha valutato se le componenti del Fondo europeo per l'integrazione di cittadini e del Fondo europeo per i rifugiati per il periodo 2007-2013 nell'ambito del programma generale dell'UE «Solidarietà e gestione dei flussi migratori» (SOLID) abbiano contribuito efficacemente all'integrazione dei cittadini di paesi terzi nell'UE, se i risultati siano comprovati da efficaci attività di monitoraggio e valutazione del programma, se la concezione dei Fondi ne abbia favorito l'efficace attuazione e se i sistemi per l'attuazione delle misure di integrazione all'interno del programma SOLID siano adeguatamente

gestiti. La Corte ha osservato che, anche se sono stati rilevati risultati positivi a livello dei singoli progetti controllati, i sistemi predisposti per misurare i risultati conseguiti erano inadeguati. La concezione del programma ne ha compromesso l'efficacia e il coordinamento con altri fondi è stato inadeguato. *L'UE sostiene le iniziative tese a promuovere l'integrazione dei cittadini di paesi terzi negli Stati membri dell'UE e a consolidare i legami di solidarietà, ripartendo l'onere finanziario conseguente alla gestione delle frontiere esterne comuni e all'attuazione delle politiche comuni in materia di asilo e immigrazione. La spesa per SOLID finanziata dal bilancio dell'UE dovrebbe ammontare in totale a 4,0 miliardi di euro nel periodo 2007-2013.*



Campo profughi cofinanziato dall'UE

RUBRICA DEL QUADRO FINANZIARIO — L'UE QUALE ATTORE GLOBALE

Le attività dell'UE nel campo delle relazioni esterne si concentrano sui seguenti obiettivi principali: allargamento; creare stabilità, sicurezza e prosperità nei paesi vicini; impegnarsi attivamente per contribuire ad uno sviluppo sostenibile a livello internazionale; promuovere la governance politica mondiale e garantire la sicurezza strategica e della popolazione civile.

L'UE ha destinato per questi obiettivi 55,9 miliardi di euro per il periodo 2007-2013, che rappresentano il 5,7 % del bilancio totale previsto. La maggior parte della spesa è gestita direttamente dalla Commissione, dalla sede centrale di quest'ultima oppure tramite le delegazioni. Alcuni aiuti sono gestiti insieme ad organizzazioni internazionali.

Nel 2012 la Corte ha adottato in questo campo le seguenti relazioni speciali:

- o Efficacia degli aiuti allo sviluppo forniti dall'Unione europea per la sicurezza alimentare nell'Africa subsahariana** (RS n. 1/2012): ha valutato se gli aiuti allo sviluppo dell'UE per la sicurezza alimentare nell'Africa subsahariana siano efficaci, analizzando se sono in linea con le necessità e le priorità dei paesi e se gli interventi dell'UE sono efficaci. L'attività di audit si è concentrata sul sostegno diretto dell'UE allo sviluppo con riferimento alle tre dimensioni della sicurezza alimentare: disponibilità alimentare, accesso ai generi alimentari e utilizzo degli alimenti (nutrizione). La Corte ha concluso che gli aiuti UE allo sviluppo per la sicurezza alimentare nell'Africa subsahariana sono stati in gran parte efficaci e abbiano contribuito in modo determinante al conseguimento della sicurezza alimentare. Tuttavia, la Commissione non ha tenuto sufficientemente conto del potenziale margine di sostegno UE in altri paesi, anch'essi afflitti da insicurezza alimentare cronica, e non ha attribuito la dovuta priorità al tema della nutrizione. *La sicurezza alimentare è uno dei problemi principali e persistenti che affliggono l'Africa subsahariana, dove il 30 % della popolazione soffre la fame. Dal 2002 al 2010, l'UE ha destinato complessivamente 3,2 miliardi di euro per le misure di sicurezza alimentare in tale regione attraverso il Fondo europeo di sviluppo (FES).*
- o Il sistema integrato di gestione dell'informazione (CRIS)** (RS n. 5/2012): ha valutato se il CRIS fosse stato concepito per rispondere efficacemente ai bisogni della Commissione e se le informazioni che esso forniva fossero attendibili. L'audit ha comportato un'analisi della documentazione della Commissione per detto sistema, nonché lo svolgimento di test di convalida sui dati in esso contenuti. La Corte ha concluso che CRIS è per lo più efficace nel rispondere ai bisogni informativi della Commissione nel campo delle azioni esterne. Tuttavia, dopo un processo di sviluppo durato dieci anni, risente ancora di carenze persistenti. *Il CRIS è il sistema informativo posto in essere dalla Commissione per coadiuvare la gestione delle azioni esterne. Sin da quando detto sistema è divenuto operativo nel 2002, le sue funzioni sono state continuamente estese. Oggi è divenuto il principale sistema informativo di riferimento per la gestione, la rendicontazione e la documentazione delle azioni esterne, finanziate sia dal bilancio generale dell'UE che dai Fondi europei di sviluppo (FES).*

o **Assistenza dell'Unione europea alla Comunità turco-cipriota** (RS n. 6/2012): ha

valutato se la Commissione abbia elaborato un programma di assistenza in linea con gli obiettivi dello strumento e posto in essere adeguati meccanismi per l'attuazione e se i singoli progetti stiano raggiungendo i risultati attesi. L'audit non ha inteso valutare se il programma abbia contribuito all'obiettivo politico della riunificazione dell'isola. La Corte ha concluso che il programma riflette opportunamente l'obiettivo di fornire sostegno finanziario alla comunità turco-cipriota e che, nonostante i vincoli, ha posto in essere meccanismi generalmente adeguati. Alcuni risultati sono già stati raggiunti, ma la loro sostenibilità è spesso incerta e il progetto più grande del programma non ha potuto essere attuato. *I finanziamenti dell'UE assegnati alla comunità turco-cipriota sono ammontati a 292,3 milioni di euro tra il 2006 e il 2011 e l'audit ha preso in esame un campione di contratti per un ammontare pari a circa un terzo di tale importo.*

o **Assistenza dell'Unione europea allo sviluppo in materia di approvvigionamento di acqua potabile e impianti igienico-sanitari di base nei paesi dell'Africa subsahariana** (RS n. 13/2012): ha

valutato se la Commissione abbia gestito i fondi dell'UE destinati all'assistenza allo sviluppo in materia di acqua potabile e impianti igienico-sanitari di base nell'Africa subsahariana in modo da produrre risultati efficaci e sostenibili. La Corte ha osservato che l'assistenza dell'UE ha accresciuto l'accesso all'acqua potabile ed ai servizi igienico sanitari di base. Tuttavia, meno della metà dei progetti esaminati è stata in grado di soddisfare le esigenze dei beneficiari e la continuità dei

benefici sarà compromessa se non saranno garantite entrate diverse dai proventi tariffari. *Il miglioramento dell'approvvigionamento idrico e dei servizi igienico-sanitari è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del millennio. Acqua potabile e servizi igienico-sanitari sicuri contribuiscono alla crescita economica e alla riduzione della povertà. La spesa dell'UE per lo sviluppo del settore idrico e dei servizi igienico-sanitari nei paesi dell'Africa subsahariana tra il 2001 e il 2010 è ammontata a 1,0 miliardi di euro, tuttavia, poiché finanziamenti destinati a tale settore sono previsti anche in altri ambiti d'intervento, l'importo complessivo del sostegno finanziario erogato dalla Commissione sarà superiore.*



Chiosco per l'acqua nel Jigawa, Nigeria

RUBRICA DEL QUADRO FINANZIARIO — L'UE QUALE ATTORE GLOBALE

o **Il contributo del Fondo europeo di sviluppo (FES) per una rete stradale sostenibile nell'Africa subsahariana**

(RS n. 17/2012): ha valutato se il FES abbia contribuito efficacemente alla sostenibilità della rete stradale nell'Africa subsahariana, se le infrastrutture stradali finanziate dal FES siano sostenibili e se la Commissione ne promuova efficacemente la sostenibilità. L'audit è stato incentrato sulla sostenibilità tecnica, finanziaria e istituzionale delle infrastrutture per il trasporto stradale e ha considerato 48 programmi finanziati a partire dal 1995 nell'ambito dell'ottavo, nono e decimo FES in sei paesi partner. La Corte ha concluso che il sostegno della Commissione per una rete stradale sostenibile nell'Africa subsahariana è parzialmente efficace. I paesi partner visitati dalla Corte non hanno fatto abbastanza per garantire la sostenibilità delle infrastrutture stradali e le strade presentano, in misura diversa, segni di deterioramento precoce. *Le strade e le altre infrastrutture di trasporto*

sono fondamentali ai fini dell'integrazione regionale, della crescita economica, dello sviluppo sociale, dell'efficacia della pubblica amministrazione e della sicurezza. Nell'Africa subsahariana il trasporto di merci e passeggeri avviene prevalentemente su strada (oltre l'80 % dei movimenti complessivi di beni e servizi) e le necessità in materia di trasporto sono in rapida crescita. L'UE ha impegnato 7,4 miliardi di euro di fondi FES nella regione dal 1995 al 2011.

o **Assistenza dell'Unione europea al Kosovo in relazione allo Stato di diritto** (RS n. 18/2012) (cfr. «Esempio di un controllo di gestione»).



Controlli delle strade in Tanzania

ESEMPIO DI UN CONTROLLO DI GESTIONE

Assistenza dell'Unione europea al Kosovo in relazione allo Stato di diritto



*Polizia del Kosovo e EULEX pattugliano la frontiera del Kosovo
© EULEX, 2011, foto di Enisa Kasemi*

Per svolgere l'audit dell'assistenza dell'UE al Kosovo in relazione allo Stato di diritto, la Corte per la prima volta ha preso in esame una missione di politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC). Il Kosovo è il maggiore beneficiario procapite degli aiuti dell'UE a livello mondiale e ospita la più grande missione di gestione delle crisi civili mai effettuata dall'Unione europea (missione dell'UE sullo Stato di diritto — EULEX).

La relazione speciale della Corte n. 18/2012 ha inteso accertare l'efficacia dell'assistenza dell'UE al Kosovo nel campo dello Stato di diritto. L'audit ha preso in esame quattro settori: polizia, giustizia, dogane e lotta alla corruzione. La Corte ha anche esaminato il coordinamento tra i donatori e la gestione di EULEX.

L'audit in un settore così complesso ha rappresentato una sfida. Sono state effettuate quattro visite in Kosovo. Sono stati interrogati funzionari di EULEX e della Commis-

sione europea, nonché funzionari locali e rappresentanti della comunità internazionale dei donatori e delle organizzazioni della società civile in Kosovo. L'équipe di audit ha esaminato i progetti attuati nel quadro dello strumento di assistenza di preadesione e dello strumento per la stabilità, nonché le attività di guida, controllo e consulenza (GCC) attuate da EULEX. A Bruxelles, sono stati organizzati incontri con la Commissione, il Servizio europeo per l'azione esterna, il segretariato del Consiglio e la NATO. La Corte è stata inoltre assistita da un gruppo di esperti.

Dall'audit è emerso che l'assistenza dell'UE non è stata sufficientemente efficace. Nonostante l'UE abbia contribuito allo sviluppo delle capacità, in particolare nel settore doganale, per quanto riguarda l'assistenza alle forze di polizia e al sistema giudiziario i risultati sono stati modesti. I livelli di corruzione e criminalità organizzata in Kosovo restano elevati. Il sistema giudiziario continua a risentire di ingerenze politiche, di inefficienza e di mancanza di trasparenza, oltre che del mancato rispetto delle leggi. La limitata capacità di protezione offerta dalle autorità del Kosovo ai testimoni chiave nei processi, nonché le difficoltà incontrate nel trasferire i testimoni all'estero costituiscono lacune gravi. Nel Kosovo settentrionale, i progressi nell'attuazione dello Stato di diritto sono stati pressoché nulli. «Le autorità del Kosovo attribuiscono insufficiente priorità allo Stato di diritto», ha affermato Gijs de Vries, il Membro della Corte responsabile della relazione, «ed il sostegno dell'UE dovrebbe essere maggiormente efficace».

«Non esiste nessun altro posto al mondo come il Kosovo dove così tanti donatori internazionali prestano assistenza allo sviluppo delle capacità in un territorio così piccolo» ha affermato Francisco de Miguel Rodriguez, responsabile dell'équipe di audit. La Corte ha concluso che i meccanismi di coordinamento dell'UE, inclusi quelli con la comunità internazionale, debbano essere ulteriormente migliorati.

Diversamente da quanto accade nel resto dei Balcani occidentali, nel caso del Kosovo l'incentivo della potenziale adesione all'UE rischia di essere vanificato dall'assenza di una posizione comune dell'UE in merito all'indipendenza.

In termini di comunicazione, l'audit ha rappresentato una importante novità. È stata la relazione speciale della Corte più citata nel 2012, generando oltre 130 articoli in pubblicazioni cartacee e on-line. In aggiunta, sul sito Internet della Corte è stato pubblicato un video che sintetizzava la relazione. È stata una prima assoluta per la Corte e ciò riflette gli sforzi compiuti per far sì che relazioni raggiungano un pubblico più ampio.

La Commissione europea e il Servizio europeo per l'azione esterna hanno accettato le conclusioni e le raccomandazioni della Corte. La relazione è stata presentata a gruppi di lavoro del Parlamento europeo e del Consiglio. La relazione è stata oggetto di un attento esame presso la *House of Lords* del Regno Unito, che ha segnalato l'importanza delle conclusioni raggiunte.

ISTITUZIONI, AGENZIE ED ALTRI ORGANISMI DELL'UE

Le spese amministrative delle istituzioni, delle agenzie e degli altri organismi decentrati dell'UE riguardano il personale (ad esempio, stipendi e pensioni) e le spese per gli immobili, gli impianti e le apparecchiature, l'energia, le comunicazioni e le tecnologie dell'informazione. Le spese totali per il 2007-2013 ammontano a 55,9 miliardi di euro, pari al 5,7 % del bilancio totale UE.

Nel 2012 la Corte ha adottato in questo campo le seguenti relazioni speciali:

○ **L'efficacia dello sviluppo del personale in seno alla Commissione europea**

(RS n. 10/2012): ha valutato se la Commissione abbia allineato lo sviluppo del personale alle esigenze dell'organizzazione, abbia fornito opportunità per lo sviluppo del personale, abbia garantito un contesto di apprendimento che motivi il personale a sviluppare le proprie competenze e ad applicarle sul posto di lavoro e abbia valutato l'efficacia delle azioni intraprese per lo sviluppo del personale. La Corte ha concluso che le azioni intraprese dalla Commissione per lo sviluppo del personale dovrebbero essere maggiormente focalizzate sugli obiettivi dell'organizzazione. *Il bilancio annuale della Commissione per i formatori esterni ed il materiale didattico è stato pari, nel 2010, a 26,6 milioni di euro e l'investimento annuo in attività di apprendimento e sviluppo nel 2010 ha compreso 230 000 giorni per personale partecipante a formazione e l'equivalente di 310 agenti per la gestione e l'erogazione di attività di formazione e sviluppo professionale.*

○ **La Commissione e Eurostat hanno migliorato il processo per produrre statistiche europee affidabili e credibili?**

(RS n. 12/2012): ha valutato se la Commissione ed Eurostat abbiano migliorato il processo per produrre statistiche europee affidabili e credibili. Tale miglioramento dipende dall'applicazione del Codice delle statistiche europee che stabilisce le norme per sviluppare, produrre e diffondere le statistiche, e dall'attuazione del programma statistico europeo. Non ha, invece, preso in esame l'affidabilità dei risultati statistici specifici. La Corte ha riscontrato che la Commissione ed Eurostat non avevano ancora attuato integralmente il Codice

delle statistiche europee e che Eurostat non aveva ancora concepito il programma statistico 2008-2012 quale efficace strumento di pianificazione, monitoraggio e responsabilizzazione. *Per l'esecuzione dei compiti affidati all'UE è essenziale disporre di statistiche affidabili e credibili. In quasi tutti i settori, le statistiche sono necessarie per formulare, applicare, monitorare e valutare le politiche definite nei trattati, e per la raccolta e l'assegnazione dei fondi UE. Un numero crescente di politiche europee si basa direttamente sulle statistiche, e gli indicatori statistici sono sempre più utilizzati per adottare decisioni politiche o sanzioni.*

○ **La gestione del conflitto di interessi in quattro Agenzie UE**

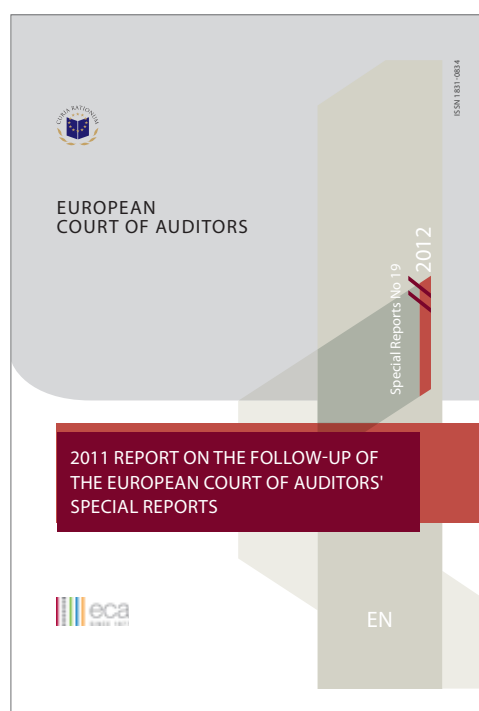
(RS n. 15/2012): ha valutato se le Agenzie selezionate abbiano gestito in modo adeguato le situazioni di conflitto di interessi, dispongano di adeguate politiche e procedure per gestire le situazioni di conflitto di interessi e se abbiano attuato in maniera adeguata le proprie politiche e procedure volte a gestire le situazioni di conflitto di interessi. L'audit ha valutato le politiche e le procedure per la gestione di situazioni di conflitto di interessi nelle quattro Agenzie selezionate che prendono decisioni di vitale importanza per la sicurezza e la salute dei consumatori. La Corte ha concluso che nessuna delle Agenzie selezionate aveva gestito in modo adeguato le situazioni di conflitto di interessi.

SEGUITO DATO A RACCOMANDAZIONI FORMULATE IN PRECEDENZA

Nel corso del 2012, la Corte ha introdotto un nuovo prodotto: una relazione speciale in cui viene esaminato lo stato di attuazione delle raccomandazioni contenute in relazioni speciali precedenti.

o **Relazione 2011 sul seguito dato alle relazioni speciali della Corte dei conti europea** (RS n. 19/2012): ha valutato in che misura la Commissione abbia attuato le raccomandazioni formulate dalla Corte in sette relazioni speciali selezionate tra quelle del periodo 2003-2009. Le relazioni speciali sulle quali è stato svolto l'esame del follow-up riguardavano tre settori di bilancio: agricoltura, energia ed azioni esterne. La Corte ha valutato le azioni intraprese dalla Commissione in risposta alle raccomandazioni della Corte. Dall'audit della Corte è emerso che le

sue raccomandazioni sono state recepite; la Commissione ha dato piena attuazione al 29 % delle raccomandazioni esaminate, mentre il 49 % sono state attuate per la maggior parte degli aspetti, il 20 % per alcuni aspetti e il 2 % non sono state attuate. *Il follow-up delle relazioni di audit è considerato dai principi internazionali di audit la fase finale del ciclo dei controlli di gestione che comprende appunto la pianificazione, lo svolgimento e il follow-up. Maggiori informazioni sul seguito dato alle raccomandazioni della Corte sono presentate a pagina 39.*



PARERI E DOCUMENTI DI PRESA DI POSIZIONE PUBBLICATI NEL 2012

La Corte contribuisce a migliorare **la gestione finanziaria dell'UE** attraverso i propri pareri in merito a proposte di modifica o di introduzione di nuove disposizioni normative aventi un impatto finanziario. Questi pareri sono richiesti da altre istituzioni UE, e le autorità legislative — il Parlamento europeo e il Consiglio — li utilizzano per il proprio lavoro. La Corte dei conti europea può anche pubblicare, di propria iniziativa, documenti di presa di posizione su altre questioni.

Nel 2012, la Corte ha adottato nove pareri su settori significativi, che riflettono la preparazione del prossimo quadro finanziario pluriennale, e la normativa settoriale che li accompagna. In particolare, i pareri:

- su alcune proposte di regolamenti della Commissione concernenti la riforma della **politica agricola comune** per il periodo 2014-2020 (n. 1/2012) (per maggiori informazioni, vedere riquadro);
- sulle misure di esecuzione del sistema delle **risorse proprie** dell'Unione europea, sulle modalità e la procedura di messa a disposizione delle risorse proprie tradizionali e della risorsa basata sull'RNL nonché sulle misure per far fronte al fabbisogno di tesoreria, di messa a disposizione della risorsa propria basata sull'imposta sul valore aggiunto e di messa a disposizione della risorsa propria basata sull'imposta sulle transazioni finanziarie (n. 2/2012);
- sul programma **Hercule III** per la promozione di azioni nel settore della tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea (n. 3/2012);
- sulla **relazione della Commissione concernente la valutazione** delle finanze dell'Unione in base ai risultati conseguiti, presentata a norma dell'articolo 318 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (n. 4/2012);
- sulle modifiche allo **statuto dei funzionari** e il regime applicabile agli altri agenti dell'Unione europea (n. 5/2012);
- sulle regole di partecipazione e diffusione nell'ambito del programma quadro di ricerca e innovazione «**Orizzonte 2020**» (2014-2020) (n. 6/2012);
- sulle **misure particolari e temporanee** per l'assunzione di funzionari e agenti temporanei dell'Unione europea in occasione dell'adesione della Croazia (n. 7/2012);
- sulla **lotta**, mediante il diritto penale, **contro la frode** che lede gli interessi finanziari dell'Unione (n. 8/2012);
- sulle disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel **quadro strategico comune** e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione (n. 9/2012).

I pareri sono pubblicati in versione integrale nel sito web della Corte <http://eca.europa.eu> in tutte le lingue ufficiali dell'UE.

PARERE N. 1/2012

SU ALCUNE PROPOSTE DI REGOLAMENTI DELLA COMMISSIONE CONCERNENTI LA RIFORMA DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE PER IL PERIODO 2014-2020

La politica agricola comune (PAC) sarà riformata entro il 2013. Nell'ottobre 2011, la Commissione ha pubblicato una proposta che stabilisce i principali elementi del quadro normativo per la PAC nel corso del periodo 2014-2020. Il nuovo quadro normativo propone di mantenere l'attuale struttura della PAC a due pilastri e i due strumenti di finanziamento agricolo europeo esistenti, ossia il Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

La Corte ha riconosciuto gli sforzi compiuti dalla Commissione per semplificare le disposizioni della PAC, tra cui l'abbandono dei diversi modelli di attuazione dell'attuale regime di pagamento unico e l'introduzione di un regime semplificato per i piccoli agricoltori. Nelle proprie proposte, la Commissione ha risposto a una serie di osservazioni formulate dal Parlamento e dal Consiglio nonché dalla stessa Corte. Tuttavia, le proposte legislative restano fondamentalmente focalizzate sulle spese e sul loro controllo e, contrariamente all'intento enunciato, continuano a considerare prioritaria la conformità alla normativa rispetto ai risultati ottenuti.



La Corte ha preso atto dell'intento della Commissione di focalizzare il pagamento delle sovvenzioni PAC sugli «agricoltori in attività» e del suo tentativo di attuare una ripartizione più equilibrata dei pagamenti diretti fra i beneficiari. La Corte ha espresso tuttavia dei dubbi circa la possibilità di attuare efficacemente le misure proposte senza imporre un onere amministrativo eccessivo alle autorità di gestione e agli agricoltori. La Corte ha ritenuto che la soluzione possa risiedere in una combinazione di principi generali enunciati nel regolamento e di una supervisione e di un orientamento sistematico della loro applicazione da parte della Commissione; ha rilevato inoltre che l'effetto del cosiddetto «livellamento» (riduzione dell'aiuto al di là di determinati livelli) sulla redistribuzione dell'aiuto sarà limitato.

Questo parere ha avuto **ripercussioni significative** sul dibattito sul futuro della PAC. Oltre 2000 articoli al riguardo sono stati pubblicati sui diversi media. Molte ONG, fiere dell'agricoltura e altri forum di discussione del settore hanno invitato la Corte a presentare il parere al loro pubblico, mentre il Parlamento europeo invita i nostri rappresentanti ai gruppi di lavoro sull'argomento. I deputati al Parlamento europeo hanno inserito la maggior parte delle raccomandazioni nelle loro proposte di modifica alla normativa. Il pacchetto legislativo verrà votato dopo l'adozione del Quadro finanziario pluriennale.

COOPERAZIONE CON LE ALTRE ISTITUZIONI SUPERIORI DI CONTROLLO

La Corte coopera con altre istituzioni superiori di controllo (ISC) soprattutto mediante:

- o il comitato di contatto delle **ISC degli Stati membri dell'UE**;
- o la rete delle **ISC dei paesi candidati e potenziali candidati all'adesione** all'UE;
- o le **organizzazioni internazionali** delle istituzioni di controllo delle finanze pubbliche, in particolare l'INTOSAI ed il suo gruppo regionale europeo, EUROSAI.



Riunione degli agenti di collegamento dell'UE a Roma, aprile 2012



Riunione del sottocomitato INTOSAI: Costruzione delle capacità a Lussemburgo, settembre 2012

COMITATO DI CONTATTO DELLE ISTITUZIONI SUPERIORI DI CONTROLLO DEGLI STATI MEMBRI DELL'UE

Il trattato UE prevede che la Corte e le istituzioni nazionali di controllo degli Stati membri cooperino in uno spirito di reciproca fiducia, pur mantenendo la loro indipendenza. La Corte coopera attivamente con le ISC degli Stati membri dell'UE nell'ambito del comitato di contatto. Il comitato di contatto è un'assemblea che riunisce annualmente i presidenti delle ISC degli Stati membri e della Corte. Esso rappresenta un forum per la cooperazione e lo scambio di conoscenze ed esperienze professionali relative all'audit dei fondi dell'UE e ad altre tematiche di interesse dell'Unione. I contatti quotidiani vengono tenuti per il tramite degli agenti di collegamento nominati da ogni istituzione. Sono stati costituiti gruppi di lavoro, reti e *task force* per contribuire allo sviluppo di posizioni e pratiche comuni.

Nel 2012, la Corte ha assistito la presidenza in carica del comitato di contatto, l'ISC del Portogallo, nella preparazione e nell'organizzazione dell'incontro annuale 2012, che si è tenuto ad Estoril (Portogallo) il 18-19 ottobre 2012. L'incontro ha preso in esame due temi principali: le sfide che le ISC devono affrontare nel preparare il nuovo periodo del quadro finanziario dell'UE (2014-2020), gli ultimi sviluppi per rispondere alla crisi finanziaria, nonché l'esperienza acquisita dalle ISC negli audit svolti a tale riguardo.

Durante l'incontro, il comitato di contatto ha deciso di istituire una task force incaricata di esaminare i compiti e i ruoli delle ISC alla luce dei recenti sviluppi nell'UE riguardo alla costituzione di una nuova architettura economica, fiscale e finanziaria, e del suo eventuale impatto sulle ISC. La Corte è membro di questa task force, che ha mandato di riferire al comitato di contatto nel 2013.

In aggiunta, nel 2012 la Corte ha continuato a fornire supporto amministrativo al comitato di contatto e a partecipare attivamente ai diversi gruppi di lavoro e reti.

Nel 2012 la Corte ha preso parte inoltre all'iniziativa delle ISC della zona euro volta a fornire al Meccanismo europeo di stabilità un adeguato audit esterno pubblico. Una posizione comune su una proposta di norme a sostegno dell'articolo 30 del trattato che istituisce questo meccanismo è stata trasmessa al segretario generale del Consiglio dell'Unione europea nell'aprile 2012. Il testo definitivo delle norme relative al collegio dei revisori è ampiamente in linea con questa posizione comune.

RETE DELLE ISTITUZIONI SUPERIORI DI CONTROLLO DEI PAESI CANDIDATI E POTENZIALI CANDIDATI ALL'ADESIONE ALL'UE

La Corte collabora con le ISC dei paesi candidati e potenziali candidati all'adesione all'UE. Uno degli strumenti di cooperazione più importanti è la rete delle ISC dei paesi candidati e candidati potenziali¹, che ha una struttura organizzativa simile a quella del comitato di contatto e prevede riunioni periodiche dei presidenti delle ISC e degli agenti di collegamento, oltre a gruppi di lavoro, seminari e audit in parallelo. Il fine principale della rete è quello di promuovere l'attuazione di metodi e tecniche di audit conformi ai principi internazionali e alle migliori pratiche UE.

Nel corso del 2012, la Corte ha sostenuto l'attuazione del piano di lavoro incluso nell'accordo di Istanbul, adottato in occasione della riunione dei presidenti della rete tenutasi nel marzo 2011. Il Presidente della Corte ha partecipato alle celebrazioni per il 150° anniversario della Corte dei conti turca e si è recato in visita ufficiale presso l'Istituzione nazionale di controllo della Croazia.

ALTRE FORME DI COOPERAZIONE

Nel 2012, la Corte ha continuato a partecipare attivamente e a contribuire alle attività dell'INTOSAI e dell'EUROSAI.

Da quando è divenuta membro a pieno titolo dell'INTOSAI nel 2004, la Corte ha partecipato attivamente ai sottocomitati sulle norme professionali di audit. Nel 2012 la Corte ha continuato a partecipare all'Obiettivo 1 dell'INTOSAI (Norme professionali) come membro:

- dei sottocomitati Audit finanziario, Audit di conformità e Controllo di gestione e
- del Progetto sulla verifica della qualità del controllo e del Progetto di armonizzazione.

Per quanto riguarda l'Obiettivo 2 dell'INTOSAI (Costruzione delle capacità), la Corte:

- ha fornito il proprio contributo ai lavori del sottocomitato per la promozione delle migliori pratiche e della garanzia della qualità attraverso *peer review* volontarie ed ha ospitato la quinta riunione e
- ha seguito i lavori del sottocomitato Promozione di una più intensa attività di costruzione delle capacità tra i membri dell'INTOSAI.

Per quanto riguarda l'obiettivo 3 dell'INTOSAI (Scambio delle conoscenze), la Corte presiede dal 2008 il gruppo di lavoro INTOSAI sulla rendicontabilità e l'audit degli aiuti forniti in seguito a calamità. Nel 2012 questo gruppo di lavoro:

- ha completato e sottoposto a commenti pubblici cinque progetti di principi internazionali delle Istituzioni superiori di controllo (*International Standards of Supreme Audit Institutions* — ISSAI), inclusi nelle nuove serie 5500-5599 degli Orientamenti per l'audit degli aiuti in caso di eventi calamitosi e
- ha lavorato ad un progetto di orientamenti dell'INTOSAI per una buona governance (INTOSAI GOV) all'interno di un quadro di riferimento integrato sull'obbligo di render conto dell'uso delle finanze pubbliche in caso di aiuti umanitari e per eventi calamitosi, che verrà reso disponibile per commenti pubblici agli inizi del 2013.

¹ Al febbraio 2013, la rete comprende un paese in via di adesione (Croazia) cinque paesi candidati (ex-Repubblica jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro, Serbia e Turchia) e due paesi potenziali candidati (Albania e Bosnia-Erzegovina).

Tutti i cinque ISSAI e l'INTOSAI GOV verranno presentati per adozione al prossimo congresso dell'INTOSAI del 2013.

Nel 2012, la Corte ha inoltre:

- ospitato la quarta riunione del comitato direttivo del comitato Scambio delle conoscenze dell'INTOSAI, presieduto dall'ISC dell'India;
- ha continuato a fornire il proprio contributo al gruppo di lavoro INTOSAI sull'audit ambientale e
- ha partecipato all'incontro congiunto del gruppo di lavoro INTOSAI sul debito pubblico e della task force sulla crisi finanziaria mondiale: sfide per le ISC.

La Corte ha continuato a prender parte al progetto IntoSAINT, uno strumento di autovalutazione guidato dall'ISC dei Paesi Bassi sotto l'egida dell'INTOSAI. Nel 2012 i rappresentanti della Corte hanno svolto il ruolo di moderatori in occasione di un workshop di una settimana sull'autovalutazione dell'integrità presso la ISC della Norvegia.

Per quanto riguarda EUROSAL, nel 2012 la Corte ha partecipato alla XXXIX riunione del Comitato direttivo EUROSAL, dopo la sua nomina a membro di tale comitato nel 2011, ed ha continuato a partecipare attivamente ai gruppi di lavoro ed alle task force dell'EUROSAL. La Corte:

- ha partecipato alla decima riunione annuale del gruppo di lavoro EUROSAL sull'audit ambientale e ha contribuito all'audit cooperativo sull'adattamento ai cambiamenti climatici, che è stato presentato dalla Corte, a norme del gruppo di lavoro, alla riunione 2012 della Conferenza delle parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- ha partecipato alla prima riunione della task force dell'EUROSAL su audit ed etica ed ha contribuito alle attività della task force.

Nel quadro delle conferenze congiunte tra i gruppi di lavoro regionali dell'INTOSAI, la Corte ha attivamente partecipato alla VII conferenza tra EUROSAL e l'Organizzazione delle istituzioni superiodi di controllo dell'America latina e dei Caraibi, che si è concentrata sul ruolo delle ISC nella promozione di una buona governance nel settore pubblico.



Quarta riunione del comitato direttivo del comitato sullo scambio di conoscenze dell'INTOSAI, tenutasi a Lussemburgo nel settembre 2012

LA GESTIONE

UNO SGUARDO AL FUTURO: UNA STRATEGIA PER 2013-2017

Nel 2012, la Corte ha adottato e pubblicato la sua strategia per 2013-2017, il cui obiettivo è massimizzare il contributo fornito dalla Corte affinché l'UE risponda meglio ai cittadini del proprio operato. Per raggiungere tale obiettivo, la Corte ha stabilito le seguenti principali priorità:

- focalizzare la produzione della Corte sul miglioramento delle modalità con cui l'UE rende conto del proprio operato di fronte ai cittadini;
- collaborare con altri soggetti per potenziare il contributo fornito dalla Corte a tale attività di rendiconto dell'UE,
- sviluppare ulteriormente la Corte nel suo ruolo di istituzione professionale di audit;
- sfruttare al meglio le conoscenze, le competenze e le esperienze della Corte;
- dimostrare la performance della Corte e come questa rende conto del proprio operato.

La Corte dei conti utilizzerà i poteri unici e l'incomparabile prospettiva di cui gode, nonché le conoscenze, competenze e collaborazioni acquisite nel corso dei suoi 35 anni di audit pubblico dell'UE per:

- contribuire positivamente agli ulteriori progressi in materia di governance dell'UE, di gestione finanziaria e delle politiche dell'UE;
- aiutare le altre parti interessate nel processo finalizzato a far sì che l'UE renda conto del proprio operato, per individuare i rischi in tale ambito e facilitare l'uso dei risultati degli audit;

- accrescere la propria professionalità, contribuendo all'elaborazione ed applicando i nuovi principi e buone pratiche in materia di audit;
- razionalizzare ulteriormente le procedure per la produzione di relazioni e pareri;
- migliorare la performance e il quadro in cui l'istituzione rende conto del proprio operato, in linea con i propri obblighi di istituzione dell'UE e di ISC;
- attuare il rigore di bilancio in linea con il quadro finanziario pluriennale 2014-2020, comprendente l'attuazione di eventuali riduzioni di organico previste per tale periodo.

Nel periodo 2013-2017, le relazioni, i pareri e le osservazioni della Corte saranno incentrate sulla necessità di:

- perfezionare le modalità per render conto del proprio operato e di svolgimento degli audit;
- migliorare la gestione finanziaria e la comunicazione sull'esecuzione e l'impatto del bilancio dell'UE e
- rafforzare la concezione delle politiche e dei programmi di spesa dell'UE.

NUOVI MEMBRI NEL COLLEGIO DELLA CORTE

In base al trattato, il mandato dei Membri della Corte ha una durata di sei anni ed è rinnovabile.

Nel 2012, cinque nuovi Membri sono entrati a far parte del collegio della Corte: Henrik Otbo (Danimarca), Pietro Russo (Italia), Ville Itälä (Finlandia), Kevin Cardiff (Irlanda) e Baudilio Tomé Muguruza (Spagna).



REVISIONE DEL CODICE DI CONDOTTA DEI MEMBRI DELLA CORTE

Nel febbraio 2012, la Corte ha adottato un nuovo Codice di condotta per i Membri della Corte, che riflette i cambiamenti sopraggiunti negli otto anni trascorsi dall'adozione del precedente codice.

Inoltre, come significativo contributo alla trasparenza, la Corte pubblica ora le dichiarazioni di interessi dei Membri sul proprio sito Internet.



MISURARE LA PERFORMANCE DELLA CORTE

COMPLETAMENTO DELLA STRATEGIA 2009-2012

Nel 2008 la Corte dei conti europea ha pubblicato la sua prima strategia. Questa strategia si applicava al periodo 2009-2012 e mirava a massimizzare l'impatto degli audit svolti e ad accrescere l'efficienza mediante un impiego ottimale delle risorse dell'istituzione. Complessivamente, la Corte è riuscita ad attuare con successo la sua strategia 2009-2012. Si è riscontrato un alto grado di accettazione delle raccomandazioni della Corte: secondo la Commissione, circa metà delle raccomandazioni formulate nel 2011 è stata attuata; i principali interlocutori istituzionali della Corte sono soddisfatti delle relazioni annuali e speciali e gli esperti esterni giudicano la qualità di tali relazioni buona e in fase di miglioramento; la Corte può inoltre contare oltre 60 agenti in più nelle sezioni di audit (501 nel 2008 rispetto a 564 nel 2011) e 40 agenti in meno nell'amministrazione e alla traduzione grazie ai guadagni di efficienza.

La Corte ha stabilito una serie di indicatori chiave di performance (KPI) per il periodo della strategia 2009-2012 per:

- o informare il **management** dei progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi;
- o sostenere il **processo decisionale** e
- o fornire alle **parti interessate** informazioni sulla performance.

Gli indicatori mirano a misurare elementi fondamentali della **qualità e** dell'**impatto** del lavoro della Corte, con particolare attenzione al parere delle principali parti interessate, nonché l'**efficacia e l'efficienza** con cui la Corte utilizza le risorse di cui dispone. Poiché il 2012 è stato l'ultimo anno del periodo della strategia 2009-2012, i risultati relativi agli indicatori vengono presentati, ove disponibili, per tutti i quattro anni.

La Corte aggiornerà i propri indicatori chiave di performance da applicare per il **periodo di strategia 2013-2017**, in modo da riflettere le priorità nuove o riviste e dimostrare e rendere conto della propria performance quale istituzione professionale di audit.

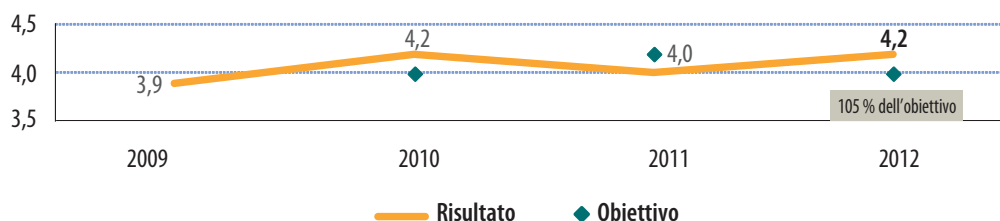
QUALITÀ ED IMPATTO DEL LAVORO DELLA CORTE

La Corte valuta la qualità e l'impatto delle proprie relazioni sulla base della valutazione delle parti interessate, dell'esame di esperti e del seguito dato alle raccomandazioni formulate per il miglioramento della gestione finanziaria dell'UE.

VALUTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE

La Corte ha invitato i **principali utilizzatori** delle proprie relazioni (la Commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento europeo e il Comitato del bilancio del Consiglio), attraverso un questionario, ad assegnare un punteggio alla qualità ed all'impatto delle relazioni annuali della Corte relative all'esercizio 2011 e alle relazioni speciali pubblicate nel corso del 2012. Detto questionario prevedeva risposte lungo una scala a cinque punti (1 — molto scadente; 2 — scadente; 3 — sufficiente; 4 — buono; 5 — molto buono).

VALUTAZIONE DELLE RELAZIONI DELLA CORTE DA PARTE DEI PRINCIPALI UTILIZZATORI

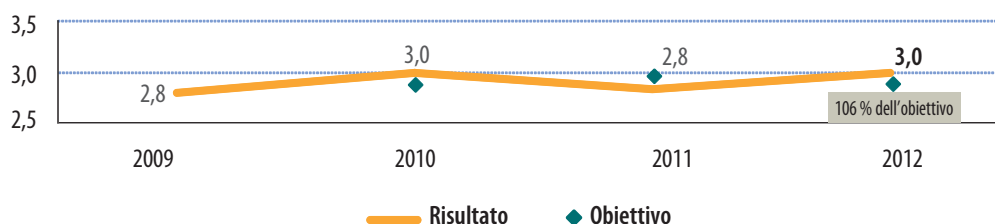


I risultati sono stati costanti nell'intero periodo, oscillando da 3,9 a 4,2 sulla scala a cinque punti. Tali risultati indicano che, in media, i principali utilizzatori delle relazioni della Corte considerano l'impatto e la qualità delle relazioni «buono». Nel 2012 la Corte ha superato l'obiettivo previsto per questo indicatore di cinque punti percentuali.

ANALISI CONDOTTE DA ESPERTI

Ogni anno, **organismi esterni indipendenti** hanno analizzato il contenuto e la presentazione di un campione di relazioni pubblicate dalla Corte. Nel 2012, sono state prese in esame otto relazioni speciali e le relazioni annuali per l'esercizio 2011. La qualità è stata valutata relativamente a vari aspetti su una scala a quattro punti che andava da «considerevolmente limitata» (1) a «elevata qualità» (4).

ANALISI DELLE RELAZIONI DELLA CORTE CONDOTTE DA ESPERTI



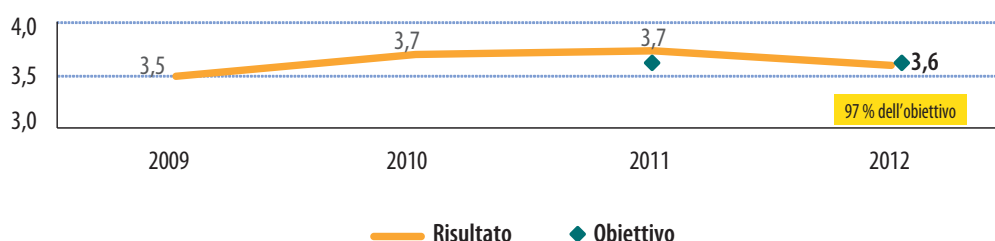
Tra il 2009 e il 2012, i risultati sono oscillati da 2,8 a 3,0 sulla scala a quattro punti, indicando che gli esperti considerano «soddisfacente» la qualità delle relazioni della Corte. Nel 2012 la Corte ha superato l'obiettivo previsto per questo indicatore di sei punti percentuali.

L'analisi condotta ha fornito alla Corte **preziose informazioni sulla qualità** delle sue relazioni nonché raccomandazioni, che verranno utilizzate per migliorare la qualità delle future relazioni.

FEEDBACK DA PARTE DELLE PRINCIPALI ENTITÀ CONTROLLATE

Il feedback da parte delle principali entità controllate sulla qualità e l'impatto degli audit svolti dalla Corte nel 2012 è stato raccolto usando un questionario e una scala di valutazione analoghi a quelli utilizzati per la valutazione delle parti interessate.

FEEDBACK FORNITO DAI PRINCIPALI SOGGETTI CONTROLLATI

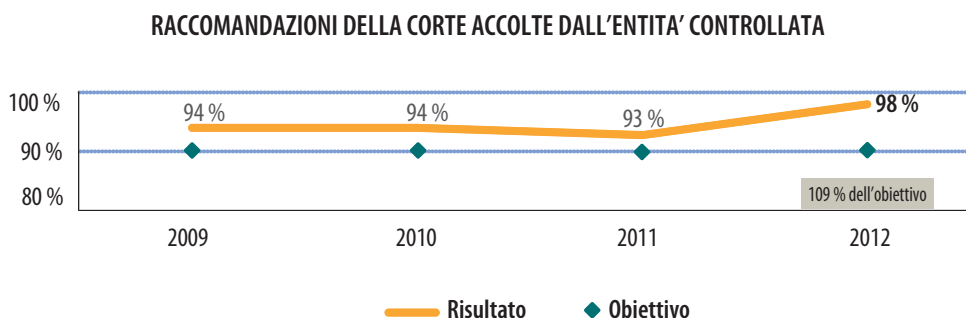


Tra il 2009 e il 2012, i risultati sono oscillati tra 3,5 e 3,7 sulla scala a cinque punti, indicando che le principali entità controllate considerano «buona» la qualità delle relazioni della Corte.

Complessivamente, i risultati della valutazione delle parti interessate nel periodo 2009-2012 appaiono **positivi**, il che dimostra che esse apprezzano la qualità e l'impatto degli audit della Corte.

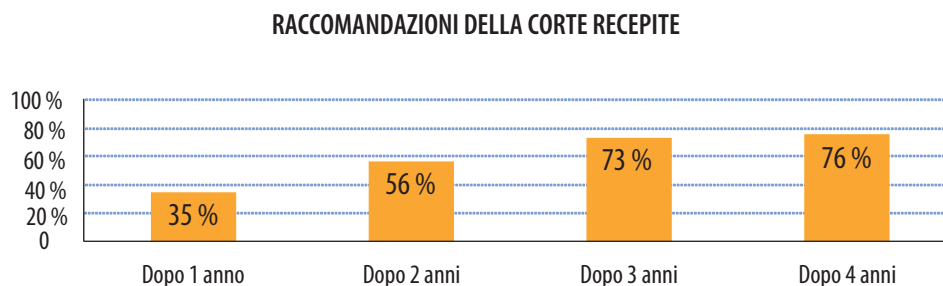
SEGUITO DATO A RACCOMANDAZIONI

La Corte contribuisce a migliorare la gestione finanziaria grazie all'esperienza acquisita in materia di audit principalmente formulando raccomandazioni nelle proprie relazioni di audit. Per condurre ad un cambiamento, le raccomandazioni devono in primo luogo essere **accolte** dalle entità controllate, e quindi attuate. Per tale ragione, la Corte misura entrambi questi fattori.



La misura in cui le raccomandazioni della Corte sono state accolte dalle entità controllate è variata tra il 93% e il 98 % nel periodo 2009-2012. L'obiettivo stabilito per tale indicatore è stato superato ogni anno.

Nel 2011, la Corte ha iniziato a monitorare sistematicamente l'**attuazione delle proprie raccomandazioni**, tenendo presente che può essere necessario del tempo prima che alcune raccomandazioni siano attuate a causa della loro portata o complessità. In base alle statistiche della Commissione, il 63 % delle quasi 500 raccomandazioni formulate tra il 2009 e il 2012 era stata attuata entro la fine del 2012. Oltre la metà delle raccomandazioni formulate nel 2011 sono già state attuate.

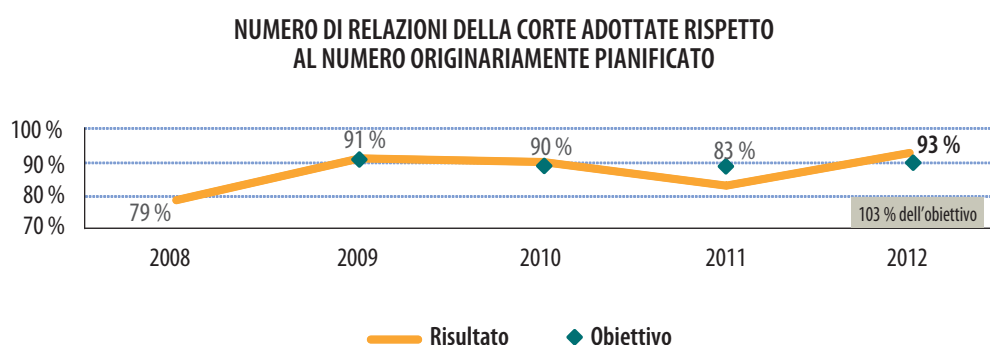


USO EFFICIENTE ED EFFICACE DELLE RISORSE

La Corte ha valutato l'efficienza e l'efficacia dell'impiego delle proprie risorse in base alla propria capacità di produrre relazioni e constatazioni di audit in maniera tempestiva, soddisfare i propri obblighi concernenti la gestione finanziaria e assicurare il benessere e la competenza professionale del proprio personale.

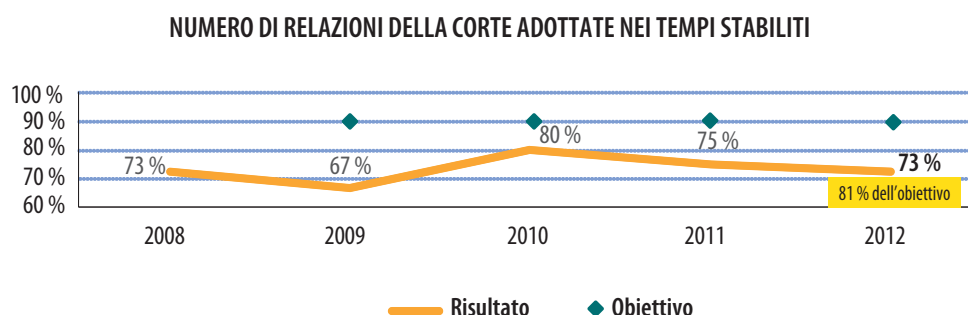
PRODUZIONE DELLE RELAZIONI

La Corte attua un monitoraggio dell'**efficienza della procedura di produzione di relazioni** misurando il numero di relazione adottate rispetto al numero di relazioni pianificate per l'anno in questione e misurando se queste relazioni sono state adottate entro i tempi stabiliti per ciascuna di esse.



Questo indicatore è stato misurato sin dal 2008 e il risultato delle relazioni effettivamente adottate rispetto al numero originariamente pianificato è variato tra il 79 % e il 93 %. Questa misurazione ha mostrato che, anche se gli **obiettivi annuali sono stati per lo più raggiunti**, esistono ancora margini di miglioramento, in particolare per quanto riguarda la produzione di relazioni speciali.

Anche la **tempestività delle relazioni** è stata misurata sin dal 2008. La performance viene misurata rispetto alle scadenze regolamentari per le relazioni annuali e le relazioni annuali specifiche, e alle scadenze stabilite nei documenti di pianificazione per le relazioni speciali.



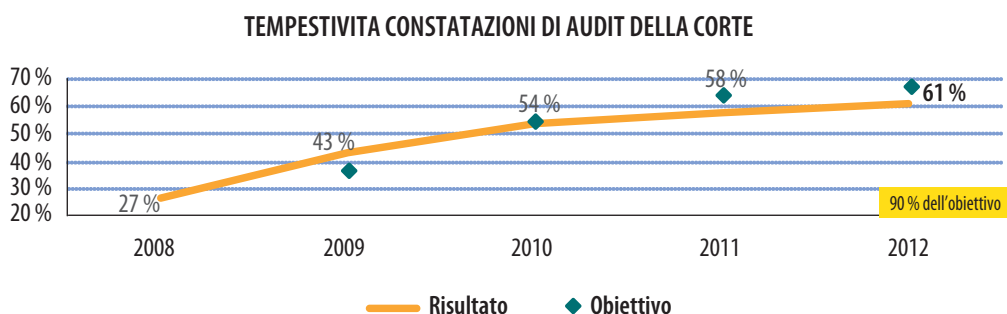
I risultati sono oscillati tra il 67 % e il 73 % tra il 2008 e il 2012, restando però al di sotto dell'obiettivo del 90 % stabilito per questo indicatore. Ciò è imputabile principalmente alla pianificazione ambiziosa per le relazioni speciali ed ad eventi imprevisi sopraggiunti durante la procedura di audit.

Anche se la Corte riconosce che esistono margini di miglioramento per quanto riguarda **l'accuratezza della pianificazione dei controlli di gestione e l'efficienza dello svolgimento degli audit**, è lieta di constatare che nel periodo 2008-2012 non solo ha **aumentato significativamente il numero** delle relazioni speciali prodotte, ma ha anche **ridotto il tempo di produzione avvicinandosi all'obiettivo di 18 mesi**. Nel periodo 2008-2012 sono state adottate 85 relazioni speciali, rispetto alle 51 del periodo 2003-2007, ed il tempo medio di produzione si è ridotto da 25 mesi del 2008 a 20 mesi nel 2012.

La **strategia della Corte per 2013-2017** include una nuova iniziativa per razionalizzare ulteriormente le procedure di produzione delle relazioni, migliorando così la tempestività e aumentando l'efficienza.

TEMPESTIVITÀ DELLE CONSTATAZIONI

La Corte utilizza le sintesi delle constatazioni preliminari per verificare con le entità controllate **la correttezza fattuale delle constatazioni di audit**. Esse rappresentano quindi una tappa fondamentale nel processo di audit. In base alle norme interne della Corte, tali sintesi dovrebbero essere trasmesse entro due mesi dalla relativa visita di audit, e ogni anno viene misurata la percentuale in cui tale termine viene rispettato.



La Corte aveva individuato la necessità di migliorare in misura significativa la tempestività con cui vengono redatte tali sintesi. Quando le misurazioni sono iniziate nel 2008, la Corte ha stabilito due obiettivi per la tempestività delle sintesi delle constatazioni preliminari: migliorare la performance di 10 punti percentuali all'anno e far sì che l'80 % delle sintesi sia redatto entro la fine del 2012. Il risultato per questo indicatore è passato dal 27 % al 61 % tra il 2008 e il 2012. Anche se vi è stato un **significativo miglioramento** della performance e se gli **obiettivi annuali sono stati per la maggior parte raggiunti**, i risultati del 2012 sono ancora al di sotto dell'obiettivo di lungo termine dell'80 %. La Corte continuerà ad impegnarsi per migliorare ulteriormente la propria performance in questo settore.

VALUTAZIONE ESTERNA DELLA GESTIONE FINANZIARIA

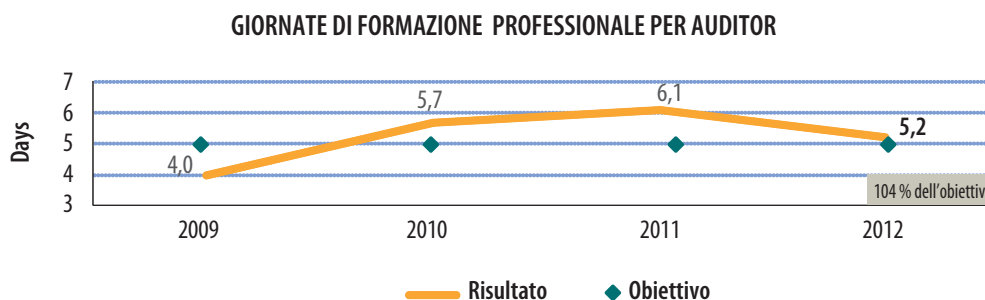
La Corte dei conti europea si prefigge di ricevere dal proprio auditor esterno **un giudizio senza rilievi** sui rendiconti finanziari e sull'impiego delle risorse, nonché la concessione del **discarico** da parte del Parlamento europeo in seguito ad una raccomandazione in tal senso del Consiglio.



La Corte ha ricevuto un giudizio senza rilievi dal proprio auditor esterno ed il Parlamento europeo ha concesso il discarico per il bilancio di ciascun anno.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

In applicazione degli orientamenti pubblicati dalla Federazione internazionale degli esperti contabili, la Corte mira a fornire **in media 40 ore** (5 giorni) all'anno di formazione professionale a ciascun auditor.



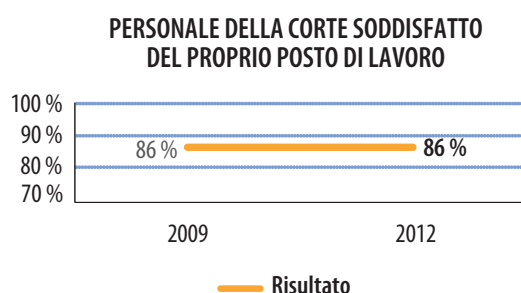


Seminario sulle soluzioni automatiche nella traduzione, gennaio 2012

Nel periodo 2009-2012, gli auditor della Corte hanno ricevuto in media **5,3 giornate** di formazione all'anno. Se si considerano anche le formazioni di carattere linguistico, gli auditor ricevono in media 10,6 giornate di formazione all'anno. L'obiettivo annuale stabilito per la formazione professionale è stato raggiunto ogni anno dal 2010.

SODDISFAZIONE DEL PERSONALE

Nel 2009 e nel 2012, la Corte ha condotto delle **indagini interne** per misurare la soddisfazione del personale. Da tali indagini sono stati desunti due indicatori: la percentuale del personale generalmente soddisfatto del proprio lavoro e il tasso medio globale di soddisfazione del personale. È stata utilizzata una scala composta da 1 a 4, con un risultato di oltre 2,5 ad indicare una generale soddisfazione del personale.



I risultati di queste due indagini sono molto simili, con l'86 % del personale generalmente soddisfatto del proprio lavoro e un punteggio di 2,8 per la soddisfazione media globale del personale. I risultati possono perciò essere considerati **buoni**.

SUPPORTO ALL'AUDIT

RISORSE UMANE

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE

Il personale rappresenta la **risorsa più importante** della CCE. Al 31 dicembre 2012, l'organico della Corte comprendeva 887 funzionari e agenti temporanei (esclusi i Membri, gli agenti contrattuali, gli esperti nazionali distaccati ed i tirocinanti). 573 di questi lavorano nelle sezioni di audit (di cui 123 nei Gabinetti dei Membri). La seguente tabella fornisce ulteriori informazioni.

Per contribuire all'obiettivo di impiegare al meglio le risorse, tutte le attività nel 2012 hanno continuato a ricercare ed introdurre **misure di efficienza** basate sulla semplificazione delle procedure.

Ovunque possibile, i posti non afferenti ad attività di audit resisi disponibili in seguito a guadagni di efficienza sono stati riassegnati alla funzione di audit e ai servizi di supporto alla Presidenza. Il numero di questi posti è quindi aumentato dal 2008 del 14,4 %, mentre il numero complessivo di posti assegnati alla Corte è aumentato soltanto del 3,5 %. Nello stesso periodo, la produzione è aumentata significativamente (cfr. pag. 9).



Distribuzione dei posti della Corte al 31 dicembre	2008	2009	2010	2011	2012
Audit	501	525	557	564	573
Traduzione	163	163	151	148	143
Amministrazione	173	171	157	148	139
Presidenza	20	21	24	27	32
TOTALE	857	880	889	887	887

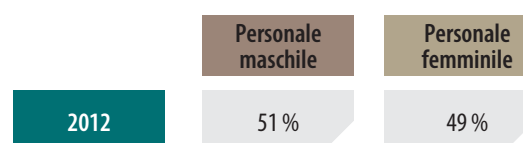
ASSUNZIONI

Il **personale** della Corte possiede un'ampia gamma di esperienze accademiche e professionali e la qualità del suo operato e del suo impegno si rispecchia in quanto viene prodotto dall'istituzione. Per quanto riguarda le assunzioni, la politica della Corte segue i principi generali ed il regime delle istituzioni dell'UE, ed il suo personale include funzionari permanenti e agenti con contratti temporanei. I concorsi generali per i posti alla Corte sono organizzati dall'EPSO, l'Ufficio europeo di selezione del personale. La Corte prevede anche diversi tirocini per laureati, per periodi di tempo variabili tra i tre ed i cinque mesi (65 nel 2012).

Nel 2012, la Corte ha assunto 78 persone: 50 funzionari, 11 agenti temporanei e 17 agenti contrattuali. La Corte è riuscita in particolare ad assumere nuovo personale per posti connessi a mansioni di audit. Dal 2011, la percentuale di **posti vacanti** è arrivata quasi al 3 % (28 posti al 31 dicembre 2012).

EQUILIBRIO DI GENERE

La Corte dei conti europea, come le altre istituzioni dell'UE, applica una politica di **pari opportunità** nella gestione e nell'assunzione delle risorse umane. La Corte attualmente ha quasi raggiunto una proporzione uguale di uomini e donne all'interno del proprio personale: 51 % di uomini e 49 % di donne — dopo un graduale aumento negli anni della quota di donne. La Corte ha adottato un Piano d'azione per le pari opportunità alla fine del 2012 con l'obiettivo di raggiungere una rappresentanza di genere più equilibrata a tutti i livelli dell'istituzione.



Le tabelle che seguono mostrano la percentuale di uomini e donne per **livello di responsabilità** al 31 dicembre 2012. La quota di donne al livello AD ha raggiunto nel 2012 il 40 % ed è probabile che aumenti in futuro; dopo le ultime campagne di assunzione, il 46 % del personale assunto con grado d'ingresso compreso fra AD5 e AD8 è composto da donne. Dei 69 direttori e capi unità, 21 (pari al 30 %) sono donne, risultato simile a quello degli anni precedenti. La maggior parte di esse è occupata presso la direzione della traduzione e i servizi amministrativi.

Assistenti (grado AST)

	Personale maschile	Personale femminile
2011	33 %	67 %
2012	33 %	67 %

Direttori e capi unità

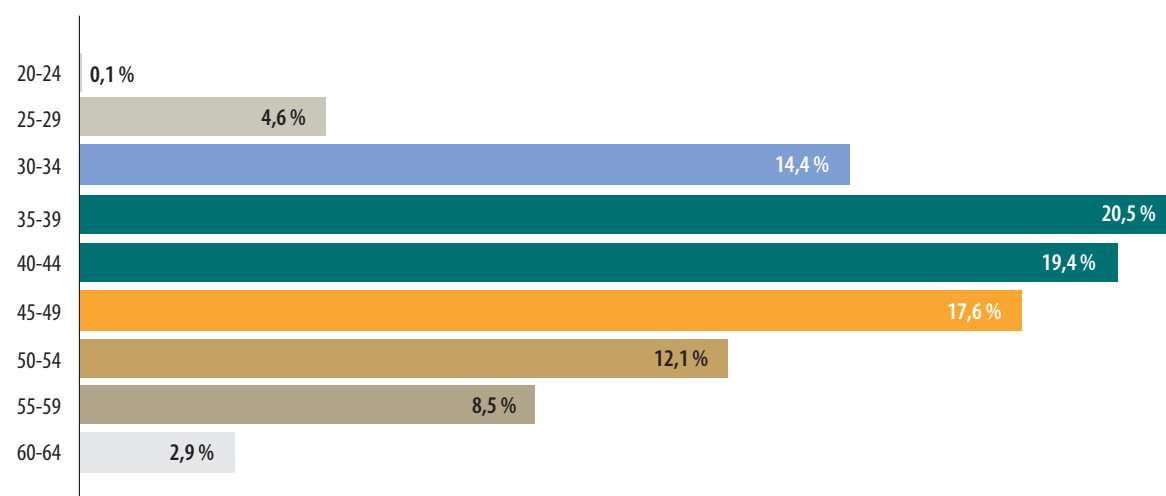
	Personale maschile	Personale femminile
2011	72 %	28 %
2012	70 %	30 %

Auditor — amministratori (grado AD)

	Personale maschile	Personale femminile
2011	61 %	39 %
2012	60 %	40 %

FASCE D'ETÀ

Il grafico della ripartizione per fasce d'età del personale in servizio attivo al 31 dicembre mostra che il 60 % del personale della Corte ha età pari o inferiore ai 44 anni.



Un terzo dei direttori e capi unità ha un'età pari o superiore ai 55 anni. Ciò porterà ad un significativo rinnovo degli alti dirigenti nei prossimi 5-10 anni.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

La professione di auditor esige una formazione permanente per consentire al personale di tenersi al corrente degli ultimi sviluppi nell'esercizio della professione e di acquisire nuove competenze. La specificità dell'ambiente di audit della Corte impone inoltre al personale di possedere buone competenze linguistiche.

Nel 2012, ciascun agente della Corte (personale di audit e altro personale) ha dedicato, in media, 8 giornate alla formazione professionale (9,3 giornate nel 2011). I corsi di lingua hanno rappresentato il 52 % del totale delle giornate destinate alla formazione, rispetto al 54 % nel 2011.

Nel 2012 il contenuto dei corsi di formazione è stato migliorato e sono stati sviluppati nuovi corsi per soddisfare le esigenze prioritarie in materia di audit. Inoltre, una più efficiente gestione delle attività formative è stata possibile grazie all'introduzione di un nuovo sistema on-line e allo sviluppo dell'e-learning.

TRADUZIONE

La traduzione è un'**attività di supporto all'audit** che consente alla Corte di svolgere la propria missione e di conseguire i propri obiettivi in materia di comunicazione. Nel 2012, il volume totale dei lavori di traduzione ha raggiunto la cifra record di 158 861 pagine, con un incremento dell'11 % rispetto al 2011. Oltre il 99 % delle traduzioni sono state ultimate nei tempi.

La Direzione della Traduzione della Corte ha inoltre fornito **servizi di assistenza linguistica** agli auditor durante le visite di audit negli Stati membri, nonché durante le successive fasi della redazione delle relazioni di audit. Il servizio di traduzione ha inoltre fornito supporto ai gruppi di lavoro dell'INTOSAI e per altri bisogni specifici connessi alle attività di audit della Corte.

TECNOLOGIA DELL'INFORMAZIONE

Le tecnologie dell'informazione forniscono un contributo essenziale all'efficienza e all'efficacia della Corte. Il 2012 è stato un anno proficuo:

- per quanto riguarda la **gestione della conoscenza**, è stata rilasciata la prima versione del nuovo strumento di supporto all'audit della Corte (ASSYST2) e ne è stata messa in funzione una versione pilota in un'unità di audit. Inoltre, è stato fornito sostegno ad una prima comunità di pratica sulla crisi finanziaria, in termini di supporto informatico e di messa a disposizione di contenuti.
- è stata attivamente continuata l'automazione dei **processi aziendali** con l'introduzione di ECAdemy, per supportare la politica della Corte in materia di formazione, il decentramento della gestione dell'orario di lavoro, con un risparmio di risorse umane, e la completa digitalizzazione dei fascicoli personali e
- un risultato di rilievo è rappresentato dal trasferimento della **centro dati** della Corte nel nuovo edificio K3. Il nuovo edificio è stato inoltre reso operativo, con una nuova rete di telefonia e di dati.

AMMINISTRAZIONE E LOGISTICA

Nel corso del 2012, la Direzione finanze e supporto ha continuato a:

- a) fornire risorse, servizi e strutture adeguati per consentire alla Corte dei conti europea di compiere la propria missione e di raggiungere i propri obiettivi strategici e
- b) far sì che i necessari meccanismi di finanziamento, di controllo interno e di contabilità operino per fornire supporto a tutte le attività della Corte.

Nel 2012, la direzione ha svolto le proprie attività aumentando ulteriormente l'efficienza e l'economicità.

Nell'ottobre 2012, **l'ufficio della Corte a Bruxelles** è stato trasferito in un'altra sede. Il nuovo ufficio è situato nell'edificio MTS (Montoyer/Sciences) all'indirizzo 30, rue Montoyer/rue de la Science, Bruxelles.

COMPLETAMENTO DELL'EDIFICIO K3

Per garantire al personale della Corte di poter lavorare in un ambiente sicuro, confortevole ed ergonomico, e per consentire a tutto il personale della Corte di essere riunito presso uno stesso sito, nel 2003 è stata commissionata la costruzione di una seconda estensione. Questo edificio è stato collaudato nel novembre 2012 ed i primi traslochi hanno avuto luogo prima della fine dell'anno.

L'edificio K3 **è stato completato nei tempi e conformemente** alle specifiche di qualità ed **al bilancio stabilito**. Nel 2013 continueranno dei lavori complementari negli altri edifici della Corte.



INFORMAZIONI FINANZIARIE

La Corte dei conti è **finanziata** dal bilancio generale dell'UE. I fondi a disposizione della Corte rappresentano circa lo 0,1 % della spesa totale dell'UE, e meno dell'1,72 % della spesa amministrativa totale.

ESECUZIONE DEL BILANCIO 2012

ESERCIZIO FINANZIARIO 2012	Stanziamenti definitivi	Impegni	% utilizzo (stanz. impegno)	Pagamenti (migliaia di euro)
Titolo 1: Persone appartenenti all'istituzione				
10 — Membri dell'istituzione*	14 592	13 785	94 %	13 557
12 — Funzionari e agenti temporanei	92 335	89 015	96 %	88 836
14 — Altro personale e prestazioni esterne	4 148	3 810	92 %	3 758
162 — Missioni	3 802	3 512	92 %	2 604
161 + 163 + 165 — Altre spese relative alle persone appartenenti all'istituzione	2 972	2 879	97 %	2 148
Totale parziale Titolo 1	117 849	113 001	96 %	110 903
Titolo 2: Immobili, mobilio, impianti e apparecchiature e spese varie di funzionamento				
20 — Immobili	10 741	10 703	99 %	7 009
210 — Informatica e telecomunicazioni	9 508	9 508	100 %	4 524
212 + 214 + 216 — Beni mobili e spese associate	1 017	963	98 %	690
23 — Spese di funzionamento amministrativo corrente	625	612	98 %	294
25 — Riunioni e conferenze	793	685	86 %	499
27 — Informazione e pubblicazioni	1 944	1 843	95 %	748
Totale parziale Titolo 2	24 628	24 344	99 %	13 764
Totale Corte dei conti	142 477	137 345	96 %	124 667

* Questo capitolo riguarda le remunerazioni e le indennità, le spese di missione e di formazione degli attuali agenti, nonché le indennità temporanee per gli ex agenti e le pensioni.

Nel 2012 il tasso complessivo di esecuzione del bilancio è stato del 96 %. Per il titolo 1, questo tasso è stato del 96 %, con la percentuale più bassa (92 %) per il capitolo 14 (Altro personale e prestazioni esterne) e l'articolo 162 (Missioni) del capitolo 16 (Altre spese relative alle persone appartenenti all'istituzione). Il tasso medio di esecuzione per il titolo 2 è stato del 99 %.

Sui pagamenti al capitolo 20 (Immobili, ad esempio, gli edifici) ha inciso la costruzione della seconda estensione della Corte, l'edificio K3. La quarta tranche di finanziamenti di 3 milioni di euro per questo progetto è stata inclusa nel bilancio 2012; tale importo è stato impegnato ed in parte pagato nel 2012. Il saldo degli stanziamenti per l'edificio K3 è stato riportato al 2013 a copertura dei contratti firmati dal responsabile del progetto con le società di costruzione a nome della Corte. Gli stanziamenti verranno utilizzati conformemente a quanto dichiarato dalla Corte al Parlamento europeo e al Consiglio nel 2008.

Il costo totale della costruzione dell'edificio K3 è stimato a 79 milioni di euro, finanziati in cinque esercizi successivi: 55 milioni di euro nel 2009; 11 milioni di euro nel 2010; 7 milioni di euro nel 2011 e 6 milioni di euro suddivisi fra il 2012 e il 2013.



BILANCIO PER IL 2013

Il bilancio 2013 presenta un lieve incremento dello 0,2 % rispetto al bilancio 2012.

BILANCIO	2013 (migliaia di euro)	2012 (migliaia di euro)
Titolo 1: Persone appartenenti all'istituzione		
10 — Membri dell'istituzione*	14 566	14 592
12 — Funzionari e agenti temporanei	97 772	96 487
14 — Altro personale e prestazioni esterne	4 176	4 173
162 — Missioni	3 700	3 802
161 + 163 + 165 — Altre spese relative alle persone appartenenti all'istituzione	2 728	2 682
Totale parziale Titolo 1	122 942	121 736
Titolo 2: Immobili, mobilio, impianti e apparecchiature e spese varie di funzionamento		
20 — Immobili	8 327	9 941
210 — Informatica e telecomunicazioni	7 197	6 501
212 + 214 + 216 — Beni mobili e spese associate	830	837
23 — Spese di funzionamento amministrativo corrente	413	525
25 — Riunioni e conferenze	768	793
27 — Informazione e pubblicazioni	2 284	2 144
Totale parziale Titolo 2	19 819	20 741
Totale Corte dei conti	142 761	142 477

* Questo capitolo riguarda le remunerazioni e le indennità, le spese di missione e di formazione degli attuali agenti, nonché le indennità temporanee per gli ex agenti e le pensioni.

AUDIT E OBBLIGO DI RENDICONTO

AUDIT ESTERNO DELLA CORTE

I conti annuali della Corte sono controllati da un revisore esterno indipendente. Questo è un elemento importante utilizzato dalla Corte per applicare nei propri confronti gli stessi principi di **trasparenza ed obbligo di rendiconto** applicati nei confronti delle entità controllate.

La relazione del revisore esterno — **Pricewaterhouse Coopers S.à.r.l.** — sui conti della Corte per l'esercizio finanziario 2011 è stata pubblicata nell'ottobre 2012².

GIUDIZI DEL REVISORE ESTERNO — ESERCIZIO FINANZIARIO 2011

PER QUANTO RIGUARDA I RENDICONTI FINANZIARI

«A nostro parere, i rendiconti finanziari presentano un'immagine fedele della situazione finanziaria della Corte dei conti europea al 31 dicembre 2011, nonché della sua gestione finanziaria e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, conformemente al regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002, al regolamento (CE,

Euratom) n. 2342/2002 della Commissione, del 23 dicembre 2002, recante modalità d'esecuzione dettagliata di tale regolamento, nonché alle norme contabili dell'Unione europea (norme contabili della CE)».

PER QUANTO RIGUARDA L'USO DELLE RISORSE E LE PROCEDURE DI CONTROLLO

«Basandoci sul lavoro descritto nella presente relazione, non abbiamo rilevato nulla che ci induca a credere che, sotto tutti gli aspetti rilevanti e sulla base dei criteri sopra descritti:

- a) le risorse assegnate alla Corte non siano state utilizzate per le finalità previste;
- b) le procedure di controllo poste in essere non forniscano le garanzie necessarie ad assicurare la conformità delle operazioni finanziarie alle norme e ai regolamenti applicabili».

² GUC 315 del 18.10.2012.

DICHIARAZIONE DELL'ORDINATORE DELEGATO

Il sottoscritto, Segretario generale della Corte dei conti europea, in qualità di ordinatore delegato, con la presente dichiara:

- che le informazioni contenute in questa relazione sono veritiere ed esatte e
- di aver ottenuto ragionevole garanzia che:
 - le risorse assegnate alle attività descritte nella presente relazione sono state utilizzate per le finalità previste e conformemente ai principi della sana gestione finanziaria e che
 - le procedure di controllo poste in essere forniscono le necessarie garanzie riguardo alla legittimità e regolarità delle operazioni su cui sono basati i conti e consentono un adeguato intervento in caso di segnalazioni di frode o di presunta frode.

Detta garanzia si basa sul giudizio del sottoscritto e sulle informazioni a sua disposizione, quali le relazioni e le dichiarazioni degli ordinatori delegati, le relazioni dell'auditor interno, nonché sulle relazioni del revisore esterno per gli esercizi finanziari precedenti.

Il sottoscritto conferma di non essere a conoscenza di elementi non riportati nella presente relazione che potrebbero essere lesivi degli interessi dell'istituzione.

Fatto a Lussemburgo il 7 marzo 2013



Eduardo Ruiz García
Segretario generale

35 ANNI AL SERVIZIO DEI CITTADINI NEL CONTROLLO DELLE FINANZE DELL'UE

Da 35 anni la Corte dei conti europea è il revisore esterno dell'UE; in questi anni ha costantemente **fornito valore aggiunto alla gestione finanziaria dell'Unione** ed ha agito quale strumento per garantire che le istituzioni UE rendano conto ai cittadini dell'utilizzo del denaro dei contribuenti.

La Corte dei conti europea è stata istituita in un momento in cui la Comunità europea (predecessore dell'Unione europea) **stava cambiando e diventando sempre più democraticamente responsabile del proprio operato** di fronte ai cittadini. Due eventi particolarmente importanti che hanno caratterizzato quel periodo sono stati l'estensione dei poteri del Parlamento europeo in materia di controllo di bilancio e il finanziamento integrale del bilancio dell'UE attraverso risorse proprie. La Comunità aveva inoltre riconosciuto la necessità di disporre di un revisore esterno indipendente che assistesse il Parlamento ed il Consiglio nel garantire il controllo democratico delle finanze.

Heinrich Aigner, presidente della commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento europeo, che dal 1973 aveva fortemente sostenuto la causa di un organo di controllo esterno a livello comunitario, è stato il promotore dell'iniziativa che ha condotto, il 22 luglio 1975, all'istituzione con il trattato di Bruxelles della Corte dei conti europea. La Corte è diventata operativa nel 1977 ed ha stabilito la propria sede in Lussemburgo. Hans Kutscher, presidente della Corte di giustizia, ha definito la Corte dei conti europea **«coscienza finanziaria»** della Comunità.

La Corte dei conti europea è diventata un'istituzione comunitaria a pieno titolo il 1° novembre 1993 con l'entrata in vigore del trattato di Maastricht, che ne garantiva così l'indipendenza e conferiva alla Corte un'autorità pari a quella delle istituzioni che era chiamata a controllare. Il trattato di Maastricht introduceva anche la Dichiarazione sull'affidabilità dei conti dell'UE e sulla legittimità e regolarità delle operazioni che ne sono alla base, più brevemente chiamata **Dichiarazione di affidabilità o DAS**, che rappresenta il prodotto caratterizzante della Corte.

Il ruolo della Corte è stato rafforzato il 1° maggio 1999 con l'entrata in vigore del trattato di Amsterdam, che ne ha **accresciuto l'indipendenza ed esteso i poteri di controllo** ad un più vasto numero di settori d'intervento. Il trattato di Nizza del 1° febbraio 2003 ha confermato il principio che la Corte debba contare un Membro per ogni Stato membro, ha sottolineato l'importanza della cooperazione tra la Corte e gli organismi di controllo nazionali e ha consentito alla Corte di organizzarsi in Sezioni di audit, opzione di cui la Corte si è avvalsa nel 2010.

Sin dalla sua istituzione, la Corte ha promosso costantemente la **cooperazione con le Istituzioni superiori di controllo (ISC)** degli Stati membri per quanto riguarda il controllo dei fondi dell'UE, in particolare partecipando ai lavori del comitato di contatto dei presidenti delle Istituzioni superiori di controllo. Quale Istituzione superiore di controllo, la Corte ha tenuto ad essere all'avanguardia negli sviluppi dell'audit del settore pubblico, collaborando con altre ISC nell'ambito dell'organizzazione internazionale che riunisce tali istituzioni (INTOSAI) e del suo gruppo regionale EUROSAI, al fine di stabilire norme professionali e buone pratiche nel settore. La Corte è stata tra i primi ad adottare le *peer review* quale strumento per sviluppare e diffondere le buone pratiche all'interno della comunità delle ISC.

Nel corso dei suoi 35 anni di attività, la Corte dei conti europea ha inteso contribuire al **miglioramento della gestione finanziaria dell'UE**, fornendo una produzione di alta qualità che riflettesse l'evoluzione dell'UE e le esigenze delle parti interessate in continuo cambiamento. Negli ultimi 35 anni, l'UE ha assistito all'adesione di nuovi Stati membri, si è vista conferire nuove competenze ed ha istituito nuovi organismi a livello europeo: i lavori della Corte hanno dovuto tener conto di tutto ciò. Di conseguenza, la produzione della Corte è considerevolmente



Primi Membri della Corte dei conti europea nel 1977

cresciuta rispetto ai due pareri espressi nel primo anno di attività. Attualmente la gamma dei prodotti della Corte include relazioni annuali, relazioni speciali, dichiarazioni di affidabilità, relazioni annuali specifiche, pareri e documenti di presa di posizione. Anche la produzione è cresciuta, raggiungendo le **87 pubblicazioni nel 2012**. Negli ultimi anni, la Corte ha considerato sempre più prioritario l'audit dei risultati ottenuti con l'attuazione delle politiche dell'UE e ha fornito consulenza su come migliorarne la performance.

Seguendo l'evoluzione dell'UE, anche la nostra organizzazione è cresciuta. Partita inizialmente con nove Membri e 120 agenti nel 1977, la Corte conta ora **27 Membri e quasi 900 agenti**. Come per la stessa Unione, il successo della Corte dipende alla stretta cooperazione tra Membri e il personale proveniente da tutta l'Europa. Sin dal 1977, la Corte è orgogliosa di aver potuto avvalersi di personale professionale, motivato ed esperto, dedicato alla tutela degli interessi finanziari dei cittadini. Nei prossimi anni, la Corte affronterà con entusiasmo la sua sfida: contribuire a rendere meglio conto ai cittadini dell'utilizzo dei fondi pubblici forniti per conseguire gli obiettivi dell'UE.

Corte dei conti europea

Relazione annuale di attività 2012

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea

2013 — 55 pagg. — 21 × 29,7 cm

ISBN 978-92-9241-166-4

doi:10.2865/71185

COME OTTENERE LE PUBBLICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

Pubblicazioni gratuite:

- tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>);
- presso le rappresentanze o le delegazioni dell'Unione europea.
Per ottenere indicazioni e prendere contatto, collegarsi a <http://ec.europa.eu> o inviare un fax al numero +352 29 29-42758.

Pubblicazioni a pagamento:

- tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>).

Abbonamenti a pagamento (ad esempio serie annuali della *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, raccolte della giurisprudenza della Corte di giustizia):

- tramite gli uffici vendita dell'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea (http://publications.europa.eu/others/agents/index_it.htm).



Corte dei conti europea
12, rue Alcide De Gasperi
1615 Luxembourg
LUXEMBOURG
eca-info@eca.europa.eu
<http://eca.europa.eu>

 @EUAuditorsECA

EUAuditorsECA



■ Ufficio delle pubblicazioni



ISBN 978-92-9241-166-4



9 789292 411664